MOVIMENTO • MARIANO

Regina dell'Amore

settembre
ottobre
2018

San Martino Schio

anno XXXII

290

- A 50 anni dalla rivoluzione culturale del '68
- Neo ottomanesimo e deriva turca
- La causa principale di tanti mali
- XXVII Meeting Internazionale dei Giovani
- La preghiera in famiglia

EDITORIALE

Mirco Agerde

Con il mese di settembre inizia l'autunno e con l'autunno riprendono tutte le attività lavorative e scolastiche; anche il nostro Movimento che, per la verità, non ha cessato di lavorare neanche in piena estate come dimostra l'annuale esperienza del Meeting di agosto, riprende il grosso delle sue attività e le riprende, giustamente, con la commemorazione del suo iniziatore e animatore indefesso ossia il nostro carissimo e indimenticabile Renato.

Sembra quasi un segno che la data della sua dipartita terrena si collochi il 2 settembre come a dirci che tutte le nostre attività in fondo dipendono dalla Madonna che le ha volute e suscitate, ma dipendono anche da colui che si è reso strumento totalmente disponibile alla chiamata del Cielo e con la sua donazione ha fedelmente interpretato quanto la Vergine gli comunicava per il bene delle anime.

Il Movimento mariano Regina dell'Amore commetterebbe un errore imperdonabile se dimenticasse o trascurasse la memoria di Renato che non solo si è consumato per le opere volute da Maria, ma ha dato tutto quello che poteva (e ancora di più) per venire incontro con la preghiera, i buoni consigli, gli aiuti materiali e spirituali a tutti coloro (e sono tantissimi) che a lui si rivolgevano per avere consigli e suggerimenti su come affrontare e risolvere una pletora di problemi, soprattutto morali e interiori, che la gente gli sottoponeva continuamente.

Le sue parole forti, la sua testimonianza di fede concreta, la sua appassionata difesa dei valori cristiani, la sua devozione profonda alla Regina dell'Amore, la sua denuncia del peccato in un tempo in cui non si parla più della necessità della penitenza e della conversione del cuore, tutto ancora risuona nei nostri cuori e nelle nostre anime in maniera forte, segno che la memoria di Renato non si è appannata e segno soprattutto dell'attualità del messaggio che egli ha ricevuto e del conseguente suo coerente esempio di vita. Ci ha fatto tanto piacere sapere che le Edizioni Segno hanno pubblicato recentemente un libro sulla vita e le esperienze celesti di Renato, sintomo evidente che quest'uomo ha lasciato una traccia che va ben oltre il Movimento Regina dell'Amore e che anche altre persone e gruppi stanno scoprendo o riscoprendo la profondità di quest'uomo chiamato dalla Vergine Maria ad una grande missione nella Chiesa per la gloria di Dio e la salvezza delle anime.

Da parte nostra quindi, non resta che impegnarci sempre più a fondo nelle opere volute dal Cielo e animate da Renato pregando che la Chiesa stessa abbia presto gli elementi necessari per riconoscere l'autenticità del messaggio, l'esemplarità della sua vita e la fecondità della sua opera.

Messaggio del 1° novembre 1999

Cantiamo gloria al Padre.
Figli miei,
la dolorosa passione
di questi vostri giorni terreni
si concluderà
con questo giorno radioso
nella santità.
Offritemi ogni vostra pena
ed io vi sosterrò
in questo cammino
verso la santità
per essere insieme, in Cielo,
santi con i Santi nella gloria di Dio.
Vi benedico tutti.

(Commento al messaggio a pag. 4)

«... Santi con i Santi nella gloria di Dio»

Renato Baron
al Meeting del 2004

di Mirco Agerde

«Figli miei, la dolorosa passione di questi vostri giorni terreni si concluderà con questo giorno radioso nella santità».

Anno difficile per Renato il 1999: malattia grave conclamata, una prima difficile operazione mal riuscita alla schiena in marzo, dolori grandi nei mesi successivi che hanno richiesto un secondo difficile intervento chirurgico nell'autunno che ha risolto soltanto parzialmente una situazione ormai compromessa che accompagnerà Renato nel suo calvario fino al 2 settembre del 2004. La Regina dell'Amore, nonostante le preghiere di moltissimi che Le chiedevano continuamente di togliere quella pesante croce dalle spalle di Renato, non ci ha esaudito ma più volte è intervenuta per spiegare il senso e il valore non solo di quella sofferenza ma anche di quelle di tutto il mondo e di ogni tempo; ebbene, un primo grande insegnamento che si può raccogliere dalla sue parole consiste nel fatto che - per chi conserva la fede anche nelle avversità - nessuna sofferenza, nessuna "croce" ha mai l'ultima parola nella nostra vita; al contrario, tutto si conclude con il giorno radioso della santità! Le sofferenze nella vita sono di vario tipo: fisiche, morali e spirituali ed è difficile trovare nel mondo qualcuno che sia privo di avversità; da sempre l'uomo lotta, giustamente, per togliere la sofferenza dal mondo ma in questi ultimi due/tre secoli, si è pensato che l'unico modo per togliere la croce, potesse consistere nel cancellare Dio e i suoi comandamenti dall'orizzonte terreno e umano; risultato? L'intensificarsi di errori ed orrori fino a arrivare al XX secolo che San Giovanni Paolo II definì come il peggiore di tutti i precedenti per il suoi massicci attacchi contro la vita perpetrati nei modi più violenti e subdoli che mai si siano conosciuti. E il XXI secolo come è iniziato? Vi è un secondo grande insegnamento della Vergine che emerge dalle parole in esame: ***«Offritemi ogni vostra pena ed io vi sosterrò in questo cammino verso la santità per essere insieme, in Cielo, santi con i santi nella gloria di Dio»***.

Certo soffrire non piace a nessuno ma soffrire per nulla è ancora peggio; abbiamo visto che nel mondo le difficoltà non mancano per nessuno siano esse lunghe o brevi, pesanti o leggere, fisiche o interiori; a maggior ragione, allora, valorizzarle, dà loro un significato salvifico ossia - finché le pene sono presenti nelle fasi della vita - sappile offrire a Gesù per mezzo di Maria perché esse, in questo modo, acquistano un enorme valore di purificazione, di cooperazione alla salvezza delle anime e, quindi, di partecipazione nella Chiesa e con la Chiesa alla sua preziosa e indispensabile attualizzazione dell'opera della Redenzione già compiuta nel Mistero Pasquale del Cristo sofferente e glorioso.

Insomma - come si ripete - le croci terrene non sono l'ultima parola ma sempre la penultima e la certezza del credente è che tutto si concluderà per il bene, tutto concorrerà a farci santi tra i santi! Ma attenzione però: non è il soffrire in quanto tale che santifica ma l'amore con cui si accetta dalle mani di Dio ogni soffrire, certi che Egli non concede mai una croce più grande di noi; non solo, ma a santificare l'uomo è ancora una volta l'amore con cui si sanno offrire le pene concesse dal Signore, certi che Maria sempre ci sosterrà in questo cammino verso la piena santità.

«Mio discepolo, non è il santo colui che fa miracoli; è santo colui che durante la sua esistenza ha saputo riempirla di opere d'amore». «Miei amici, questi condottieri hanno un nome: sono santi, santi dalla vita vissuta, che non sono nati santi ma hanno voluto farsi santi. Sto parlando di voi, miei chiamati, ma è sgomento in voi quando vi parlo di santità. Ogni epoca di trapasso storico nella mia Chiesa, ha avuto come protagonisti i Santi».

Ecco, Renato ci ha dato un esempio chiaro e forte e anche se è vero che non tutti siamo chiamati a percorrere la stessa strada terrena, risulta altrettanto vero però, che tutti siamo chiamati fin dal Battesimo ad essere, ***«in Cielo, santi con i Santi nella gloria di Dio»***.

Domenica 7 ottobre 2018

Affidamento dei bambini alla Regina dell'Amore

Il programma della giornata vedrà un momento di catechesi e, quindi, la simpatica e breve cerimonia di Affidamento; il tutto avverrà durante il pomeriggio della stessa domenica. L'invito è esteso a parenti, amici e conoscenti con bambini fino ai 13 anni di età.

Le iscrizioni sono aperte!

Tutti gli interessati sono pregati di comunicare i nominativi dei bambini da affidare alla Madonna telefonando alla sig.ra Anna dell'Ufficio del Movimento Mariano "Regina dell'Amore" al n. 0445.532176 (orario ufficio: 8-12) oppure al suo cellulare: 348.7639464. Anna vi fornirà tutte le informazioni necessarie.

programma

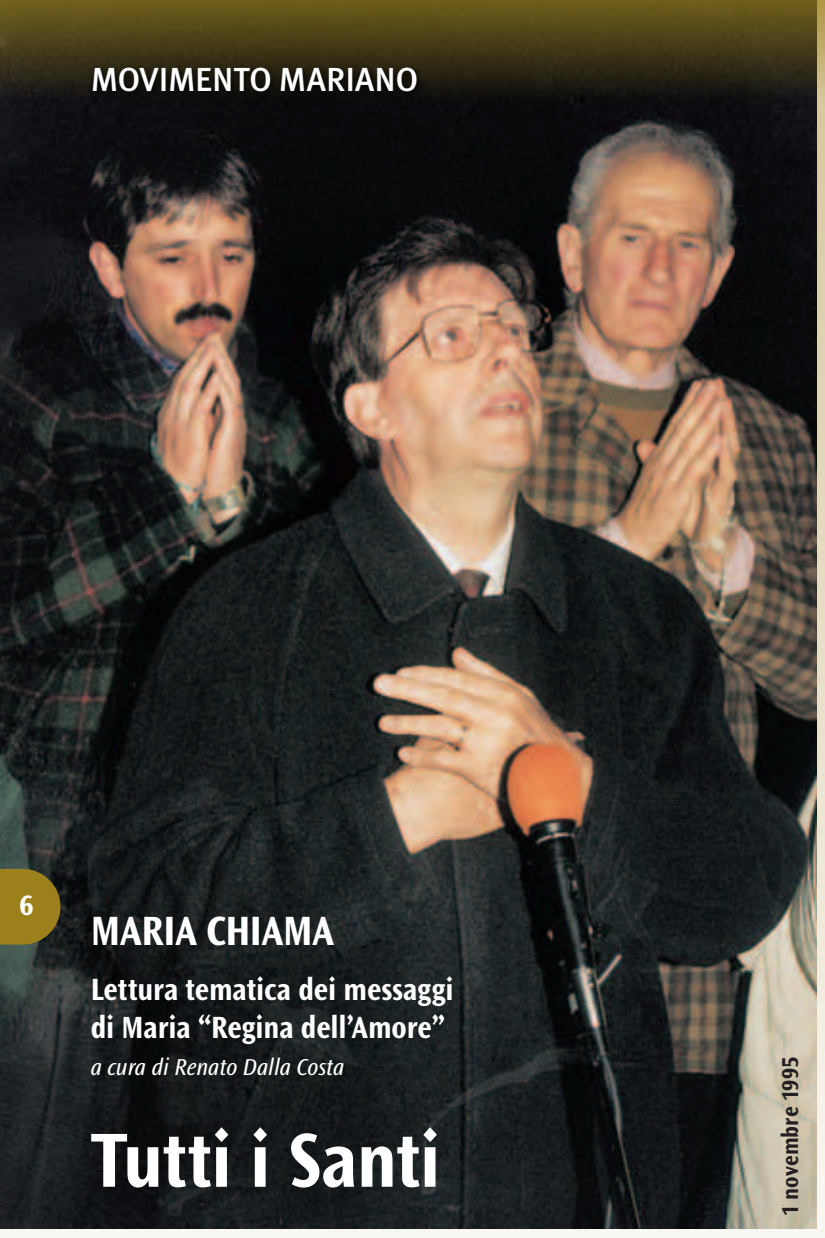
ore 14.45
Accoglienza al Cenacolo dei bambini in età scolare (6-13 anni)

ore 15.00
Momento di catechesi per bambini e genitori in preparazione all'Affidamento a Maria

ore 15.30
Accoglienza dei bambini in età non scolare (0-5 anni) e preparazione alla Cerimonia

ore 16.00
Cerimonia di Affidamento alla Madonna di tutti i bambini

ore 16.30
Conclusione della giornata



MARIA CHIAMA

Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore"

a cura di Renato Dalla Costa

Tutti i Santi

1 novembre 1995

• Benedetto sei Tu Padre, noi Ti lodiamo. Figli miei, Gesù ha arricchito il cuore degli uomini del suo amore, ma l'umanità si impoverisce sempre più di amore e si arricchisce di egoismo e superbia allontanando l'amore. Ecco la Madre di Gesù e Madre vostra in lacrime per questa umanità caduta nell'indifferenza e insensibile all'amore vero. Piangerà il mondo per aver servito Satana applaudendo e difendendo i suoi seguaci. Figli miei, sta passando il tempo dell'attesa e della riflessione. È tempo di operare per togliere il mondo dal potere del maligno. Benedetti voi se rimarrete a me vicini in questo tempo di grazia. Vi benedico, figli miei. (1/11/1987 - Solennità di Tutti i Santi)

• Siate nella pace del Signore. Figli miei, esultano i Cieli quando pregate: comunione, tra Cielo e terra, di vita immortale. Ogni volontà del Padre si compirà se docilmente vi lascerete condurre da me. Non temete, miei devoti figli, continuerà ad essere di Dio ogni potere e, mentre svaniranno molti sapienti della terra, trionferà con Gesù la Regina dell'Amore: speranza dell'umanità in attesa. Figli miei, chiedo a voi esempi di eroicità cristiana vera. Siate fari di Luce che annientano le tenebre. Benedico voi tutti, assieme ai vostri cari. (1/11/1989)

• Preghiamo insieme. Figli miei, sono con me nel Regno del Padre le anime esemplari da Lui santificate. Imitatele con la vostra vita! Non vanificate il tempo per farvi sapienti della terra. Siate al servizio dello spirito, cercate solo Dio che vi vuole fare santi. Io sono sempre con voi. Vi benedico. Benedico i vostri cari e quanti desiderate presentarmi affidando a me. (31/10/1990 - Vigilia della Festività di Tutti i Santi)

• Lode in eterno al Padre. Figli miei, la mia opera continua. Siete voi ora lo scopo della mia attenzione amorosa. Beati voi che avete accolto i miei richiami. Beati sarete per l'eternità se li metterete in pratica. Figli cari, le anime che oggi hanno raggiunto il Cielo vi ringraziano e pregheranno per voi che avete pregato. Vi benedico e vi stringo tutti a me. (1/11/1991)

• Glorifichiamo il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo. Figli miei, chi di voi mancherà all'appuntamento celeste? Io sono la Regina di tutti i Santi e attendo ogni mio figlio per unirlo alla schiera del Cielo. Questi miei figli che oggi iniziano questo cammino, si lascino accompagnare da me ed io prometto che anche loro arriveranno alla meta della santificazione. Grazie a tutti voi, figli cari, non vi abbandonerò. Vi benedico. (1/11/1992)

• Benediciamo e glorifichiamo il Padre. Figli miei, oggi vi unisco, con la vostra preghiera, all'esultanza dei Santi e dei Martiri che hanno lottato e sofferto, invocando il sorgere di un'era nuova fatta di amore. Figli cari, scompariranno presto filosofie dell'ateismo, persecutori di Dio e culti demoniaci; è vicino un tempo nuovo instaurato nell'amore di Dio per la felicità di tutti i suoi figli.
Anche voi siete chiamati a collaborare difendendo la verità. Sto attendendo ancora la conversione di molti figli. Chiamate tutti alla preghiera e alla penitenza. Vi benedico tutti e vi stringo a me. (1/11/1993)

• Cantate con me "Gloria a Dio". Figli miei, sta nella vostra preghiera la vostra salvezza. Vicino a ciascuno di voi è il Regno di Dio; io sono venuta a consegnarvi la chiave per entrarvi; accettatela ascoltandomi.
Professando la vostra fede pubblicamente sarete popolo di Dio che converte il popolo di Dio. Figli cari, guardate a me con fiducia come tutti i Santi hanno fatto e pregate per quanti sono in attesa del Regno dei Cieli. Vi benedico tutti stringendovi a me. (1/11/1994)

• Benediciamo insieme il Padre. Figli miei, sono per quest'ora, per questo giorno, queste mie parole: sono per quanti intendono servire la mia Opera, sono per aiutare la vostra santificazione; per le anime semplici disposte a tutte le richieste dell'Amore; per le anime povere che credono di aver bisogno di tutte le grazie; per anime umili che sono sempre pronte ad entrare negli abissi della propria ed altrui miseria; per le anime interiori che rifiutano ogni superficialità, ogni compromesso con se stesse e con il mondo; per le anime impegnate nel serio cammino della fede e della santità, per dare a Dio la più grande gloria e l'aiuto più fraterno al prossimo; per coloro che vivono la mia Opera come la loro famiglia: per questi sono le mie parole in questo giorno di gloria. Io vi incoraggio, figli cari, a continuare anche nelle difficoltà, affinché la mia Opera emerga e sia centro di attenzione in mezzo ad un mondo diventato palude di iniquità. Troveranno santità quanti mi ascoltano. Vi benedico. (1/11/1998)

• Cantiamo gloria al Padre. Figli miei, la dolorosa passione di questi vostri giorni terreni si concluderà con questo giorno radioso nella santità. Offritemi ogni vostra pena ed io vi sosterrò in questo cammino verso la santità per essere insieme, in Cielo, santi con i Santi nella gloria di Dio. Vi benedico tutti. (1/11/1999)

• Benediciamo il Signore dell'universo. Figli miei, la grande missione mariana è con voi e con l'Opera dell'amore in pieno svolgimento. Io vi sono vicina, vi guiderò verso il Paradiso: necessita, però, da parte vostra, una assidua opera di conversione, coinvolgendo tutta la Chiesa in uno straordinario amore a Dio e in una carità fraterna purissima che rinnoverà le anime. Figli cari, vivete con lo sguardo verso il Cielo santificati dalla purificazione come fu per i Santi tutti. Vi benedico tutti. (1/11/2003)

Sostieni concretamente le opere di Maria

«Vi manderò operatori e mezzi...»

...“Unite le forze, insieme costruirete una grande casa, accoglierete in essa gli abbandonati, i soli, accoglierete i sacerdoti. (...) Io vi manderò operatori e mezzi per sostenerla. La chiamerete “Opera dell’Amore”. (Messaggio della Regina dell’Amore del 25 marzo 1986)

Bonifico Continuativo Periodico

L’ordine di bonifico continuativo potrà essere dato al proprio istituto di credito fornendo le seguenti coordinate bancarie intestate all’Associazione Opera dell’Amore di Schio:
Banca Alto Vicentino Schio Sede - Iban: IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119

Oppure con una **Offerta unica**

Bollettino Conto Corrente Postale n. 11714367

Bancoposta
IBAN: IT16 K076 0111 8000 0001 1714 367 BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

Banca Alto Vicentino
IBAN: IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119 BIC/SWIFT: CCRTIT2TF01
Causale: Offerta per Movimento Mariano “Regina dell’Amore”

Banca Popolare dell’Alto Adige
IBAN: IT 88P0585660750178571017202
Causale: Ristrutturazione Casa Annunziata
Beneficiario: **Associazione Opera dell’Amore**
Casella Postale 266 - Ufficio Postale di Schio centro - 36015 Schio (Vicenza) Italy

È tempo di **5x1000**

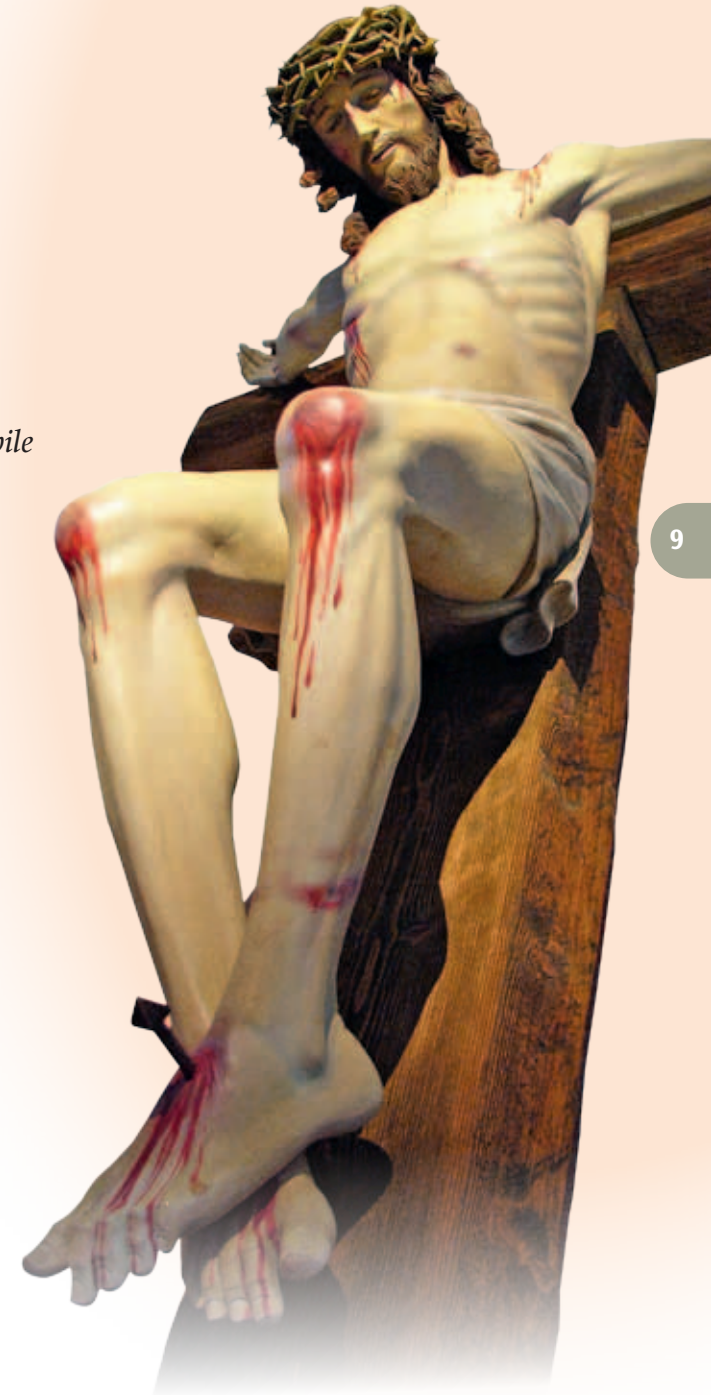
Con una semplice firma
e senza alcun esborso da parte tua
potrai destinare il **5 per mille** delle tue imposte sui redditi a sostegno di Casa Annunziata, dove sono accolte stabilmente le persone sole ed abbandonate, come richiestoci dalla Regina dell’Amore per mezzo di Renato Baron.
Per farlo è sufficiente **APPORRE LA TUA FIRMA** nell’apposito riquadro della tua dichiarazione dei redditi (730 o Unico) dedicato al **“Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative e di utilità sociale”**, riportando il Codice Fiscale qui pubblicato.

CODICE FISCALE
dell’Associazione Opera dell’Amore
92002500244

in ascolto

Angeli e Santi

Miei cari,
credere significa salvezza.
Al credere a Me si deve unire
il credere a tutta la creazione.
Chi nega il mondo della creazione invisibile
contraddice alla rivelazione di Dio,
si abbandona al potere dei demoni
e viene privato dell’aiuto
della potenza dei Santi e Angeli.
Poiché gli Angeli e i Santi sono potenti
della potenza del Dio uno e trino.
Fu aperto agli uomini dallo Spirito Santo
il mondo degli Angeli.
Meraviglioso è Dio nei suoi Santi
e ancora più meraviglioso
Egli è nei suoi Angeli.



Alla scuola di Maria nostra guida e luce

a cura di Valentina Ceron

Intervento di Renato nel mese di giugno 1989, al termine della Via Crucis al Monte di Cristo

Vogliamo ringraziare ancora la Madonna che ci ha dato la possibilità di pregare in questo colle, di essere qui insieme oggi per onorarLa, ma anche per meditare un attimo, magari restando sotto la pioggia, per poter capire e fare quello che Lei vuole dirci in questo luogo. Per noi è diventata, questa, una scuola dove noi cresciamo verso il Signore.

Il messaggio di Maria del 17 di maggio è questo: ***«Figli miei, a voi che pregate lo Spirito Santo inciderà sui vostri animi il consiglio e la fortezza. Vi ammaestrerà sapientemente, vi renderà luminosi della sua Luce. Figli cari, la vostra preghiera sia ogni giorno sempre più vissuta. Chiedete a Dio la grazia di amarLo e sarete ricolmati di grandi grazie, poiché voi siete frutto del suo eterno infinito amore. Non dividete i vostri piccoli cuori per piccoli amori, ma tutto il vostro cuore sia per un grande, solo amore: Dio. Anch'io vi amo, figli miei. Benedico tutti voi presenti, benedico tutti i vostri cari»***. L'ultimo messaggio che è venuto dalla Vergine è stato qui mercoledì sera 31 maggio, mentre eravamo in preghiera con tante migliaia di persone, e dice:

«Benediciamo e ringraziamo il Padre. Figli miei, accolgo la vostra preghiera. Pregando e meditando voi svelerete il mistero della Redenzione. Figli cari, rimarrò in mezzo a voi perché desidero che viviate solo per il Signore, purificati da ogni peccato che deturpa in voi l'immagine divina. Io vi condurrò da Colui che può mondare i vostri cuori: Gesù! A poco a poco vi condurrò a conoscere quanto Dio ha preparato per coloro che Lo amano. Figli miei, se deciderete di rimanermi accanto, lavoreremo insieme e più dolce sarà la purificazione, più vicino sarà il tempo del trionfo del mio Cuore Immacolato. Ora più che mai avete bisogno di sentirvi amati ed io vi farò sentire tutto il mio amore materno stringendovi tutti a me. Vi benedico tutti. Benedico tutti i vostri cari». (31/5/1989)

Abbiamo ascoltato queste parole che vengono da Maria, scritte immediatamente dopo la sua apparizione e vogliamo, per quanto ci è possibile, meditare su quello che ci ha detto non soltanto in questa ultima apparizione, ma anche nei messaggi precedenti, perché la Madonna non vuole che li gettiamo via. Prima abbiamo parlato della scuola di Maria, Lei vuole che siamo i suoi scolari per imparare a vivere come il Signore comanda, come vorrebbe che fossimo e Lei è diventata per noi la nostra maestra, la nostra guida, la nostra luce. Ora la Madonna ha preso in mano le redini di questo mondo, nel quale vede, e lo vediamo anche noi, che è difficile nascere, è difficile vivere, e invece è facile morire, mentre Lei vorrebbe tutto il contrario. Siamo molto preoccupati anche quando deve nascere un bambino oggi. Come nascerà? Sarà sano? Potrà vivere? Come sarà questo bambino? Quante difficoltà! La Madonna vede le nostre preoccupazioni, vorrebbe che questi bambini nascessero e tutti sani. Purtroppo forse coloro che uccidiamo prima di nascere, nel grembo materno, forse questi sono tutti sani, mentre quelli che nascono a volte non sono sani. Quanta difficoltà per vivere, quante difficoltà per tirare avanti la nostra vita in mezzo a tanti pericoli che abbiamo trovato allontanandoci dalla rettitudine e quanto facile è morire. Quanti milioni di persone ogni giorno muoiono e la stragrande maggioranza di queste muoiono non per volontà di Dio, ma per volontà dell'uomo e quindi a causa degli errori dell'uomo. La Madonna ci indica in questo messaggio che la meditazione, oltre alla preghiera, ci svela il mistero della Redenzione. Lui è venuto in mezzo a noi, ha sofferto, ha patito nel mondo, risuscitando per ciascuno di noi e questo grande mistero Lei vuole che tutti noi scopriamo, e dice che lo scopriremo attraverso la nostra preghiera e capiremo soprattutto meditando.

E qui dobbiamo fermarci un attimo. Ho avuto il modo di parlare in questa settimana e anche la settimana scorsa con parecchi sacerdoti e insieme meditavamo su che cosa sta succedendo anche nella nostra Chiesa cattolica: mentre le vocazioni vanno affievolendosi e sono pochissime e sono sempre meno e i conventi di suore si stanno chiudendo, ci sono decine e decine di teologi che vogliono discutere sulla fede, mentre la Madonna in un messaggio ci dice: ***«Figli miei non discutete sulla fede, con la fede si vive. Vivete ogni giorno una vita nuova di luce, di pace»***.

La Madonna insiste nella preghiera e nella meditazione e allora ho fatto questa domanda a questi sacerdoti: ma quanto pregate prima di scrivere? Quanto pregate prima di pensare, prima di giudicare? Se il nostro tempo è occupato nella vera preghiera capiremo cosa vorrebbe comandarci Dio, Lui è il Dio di tutte le persone, di tutte le generazioni, Lui solo può tutto, e noi non siamo niente, povere persone piccolissime, anche se siamo teologi! Vorremmo oggi che Dio si adattasse ai nostri peccati, vorremmo che Dio venisse in mezzo a noi e benedicesse, malgrado tutto quello che stiamo combinando contro di Lui e contro la sua legge. C'è una legge, fratelli, di Dio, dal giorno in cui ha creato il mondo, e in quel mondo ha pensato a ciascuno di noi e alla nostra eternità, ma ha pensato anche a questo nostro passaggio terreno e Maria ci pensa ogni giorno, ogni momento, ogni ora della nostra vita. Guai a noi se non abbiamo fatto quella che è la sua volontà. È inutile che cerchiamo di cambiare il Vangelo, che chiediamo al Padre di venirci incontro nelle nostre ignominie: dobbiamo adattarci al Vangelo di Gesù e non adattare Gesù ai nostri peccati, alla nostra vita! È questa la verità di oggi, come non possiamo togliere Maria dagli altari o tirarla giù dai piedistalli perché è troppo alta rispetto alla condizione umana della donna. Non possiamo abbassare Maria, resterà sempre la Madre di Dio e Madre nostra, modello di tutte le mamme, di tutte le donne di tutte le generazioni, anche degli uomini e soprattutto della gioventù.

Quando incominceremo nelle nostre chiese a parlare di più di Maria, avvicinare tutta la nostra gioventù alla Madonna, copiare dalla sua purezza, dalla sua castità, dalla sua verginità, dal suo amore attraverso la sua sofferenza e il suo silenzio nel nascondimento! Allora la gioventù sarà preparata per formare nuove famiglie, per formare quello che oggi non è più possibile formare. Non è questo quello che il mondo ci offre tutti i giorni, è quello che il cielo ci offre tutti i giorni. Ecco che cosa ci viene a dire la Madonna qui: ***«Ascoltatemi figli miei»***. È questo il tempo in cui la Madonna sarà la guida di ciascuno di noi, e se non crediamo a queste cose, poveri noi! Vogliamo togliere Maria di mezzo, tanto abbiamo Gesù, ma Gesù non accetterà che arriviamo a Lui senza passare per la sua Santissima Vergine Madre, lo dice Lui: ce l'ha data come nostra guida, nostra madre, nostra luce e noi dobbiamo essere incamminati su questo cammino pieno di luce, illuminato dalla Madonna. Se non accettiamo questo, siamo povere creature perché vogliamo fare quello che vogliamo noi.

(1 - continua)

Quando si diventa adulti

a cura di Mirco Agerde

Il Santo Padre ha iniziato un ciclo di catechesi sui Comandamenti.

Con **mercoledì 13 giugno 2018**, durante l'Udienza generale, Papa Francesco ha iniziato un nuovo itinerario di catechesi sul tema dei Comandamenti. Il Santo Padre ha introdotto l'argomento con queste parole: «Prendiamo spunto dal brano appena ascoltato: l'incontro fra Gesù e un uomo - è un giovane - che, in ginocchio, gli chiede come poter ereditare la vita eterna (cfr Mc 10,17-21). E in quella domanda c'è la sfida di ogni esistenza, anche la nostra: il desiderio di una vita piena, infinita. Ma come fare per arrivarci? Quanti giovani cercano di "vivere" e poi si distruggono andando dietro a cose effimere! Alcuni pensano che sia meglio spegnere questo impulso - l'impulso di vivere - perché pericoloso. Vorrei dire, specialmente ai giovani: il nostro peggior nemico non sono i problemi concreti, per quanto seri e drammatici: il pericolo più grande della vita è un cattivo spirito di adattamento che non è mitezza o umiltà, ma mediocrità, pusillanimità. Un giovane mediocre è un giovane con futuro o no? No! Rimane lì, non cresce, non avrà successo. Quei giovani che hanno paura di tutto. Questi giovani non andranno avanti. Il Beato Pier Giorgio Frassati - che era un giovane - diceva che bisogna vivere, non vivacchiare. La domanda di quell'uomo del Vangelo che abbiamo sentito è dentro ognuno di noi: come si trova la vita, la vita in abbondanza, la felicità? Gesù risponde: «Tu conosci i comandamenti» (v. 19), e cita una parte del Decalogo. È già chiaro, dalla sua domanda, che quell'uomo non ha la vita piena, cerca di più, è inquieto. Che cosa deve dunque capire? Dice: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza» (v. 20). Come si passa dalla giovinezza alla maturità? Quando si inizia ad accettare i propri limiti. Si diventa adulti quando ci si relativizza e si prende coscienza di "quello che manca" (cfr v. 21). Gesù, nel Vangelo, dice qualcosa che ci può aiutare: «Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento» (Mt 5,17). Il Signore Gesù regala il compimento, è venuto per questo. Quell'uomo doveva arrivare sulla soglia di un salto, dove si apre la possibilità di smettere di vivere di sé stessi, delle proprie opere, dei propri beni e lasciare tutto per seguire il Signore. Gesù non offre surrogati, ma vita vera, amore vero, ricchezza vera! Come potranno i giovani seguirci nella fede se non ci vedono scegliere l'originale, se ci vedono assuefatti alle mezze misure?»

* * *

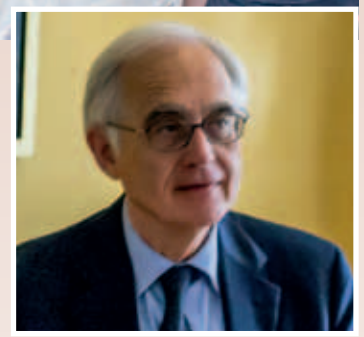
Mercoledì 20 giugno 2018, Papa Francesco, continuando il ciclo di catechesi sui Comandamenti, ha esordito con queste parole: «Abbiamo visto che il Signore Gesù non è venuto ad abolire la Legge ma a dare il compimento. Ma dovremo capire meglio questa prospettiva.
All'inizio del capitolo 20 del libro dell'Esodo leggiamo - e questo è importante - «Dio pronunciò tutte queste parole» (v. 1). Il testo non dice: "Dio pronunciò questi comandamenti", ma «queste parole». Perché, dunque, l'Autore sacro usa, proprio qui, il termine "dieci parole"? E non dice "dieci comandamenti"? Che differenza c'è fra un comando e una parola? Il comando è una comunicazione che non richiede il dialogo. La parola, invece, è il mezzo essenziale della relazione come dialogo. Dio si comunica in queste dieci Parole, e aspetta la nostra risposta. Altro è ricevere un ordine, altro è percepire che qualcuno cerca di parlare con noi. Un dialogo è molto di più che la comunicazione di una verità. Ebbene i comandamenti sono un dialogo. La comunicazione si realizza per il piacere di parlare e per il bene concreto che si comunica tra coloro che si vogliono bene per mezzo delle parole. Guardiamo cosa è successo all'inizio. Il Tentatore, il diavolo, vuole ingannare l'uomo e la donna su questo punto: vuole convincerli che Dio ha vietato loro di mangiare il frutto dell'albero del bene e del male per tenerli sottomessi. La sfida è proprio questa: la prima norma che Dio ha dato all'uomo, è l'imposizione di un despota che vieta e costringe, o è la premura di un papà che sta curando i suoi piccoli e li protegge dall'autodistruzione? È una parola o è un comando? La più tragica, fra le varie menzogne che il serpente dice a Eva, è la suggestione di una divinità invidiosa - "Ma no, Dio è invidioso di voi" - di una divinità possessiva - "Dio non vuole che voi abbiate libertà". I fatti dimostrano drammaticamente che il serpente ha mentito (cfr Gen 2,16-17; 3,4-5), ha fatto credere che una parola d'amore fosse un comando. L'uomo è di fronte a questo bivio: Dio mi impone le cose o si prende cura di me? I suoi comandamenti sono solo una legge o contengono una parola, per curarsi di me? Dio è padrone o Padre? Dio è Padre: non dimenticatevi mai questo. Anche nelle situazioni più brutte, pensate che abbiamo un Padre che ci ama tutti».

* * *

Durante l'Udienza generale di **mercoledì 27 giugno 2018**, il Santo Padre Francesco ha esordito con queste parole: «Continuiamo a parlare dei comandamenti che, come abbiamo detto, più che comandamenti sono le parole di Dio al suo popolo perché cammini bene; parole amorevoli di un Padre. Le dieci Parole iniziano così: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile» (Es 20,2). Questo inizio sembrerebbe estraneo alle leggi vere e proprie che seguono. Ma non è così. Perché questa proclamazione che Dio fa di sé e della liberazione? Perché si arriva al Monte Sinai dopo aver attraversato il Mar Rosso: il Dio di Israele prima salva, poi chiede fiducia. Ossia: il Decalogo comincia dalla generosità di Dio. Dio mai chiede senza dare prima. Mai. Prima salva, prima dà, poi chiede. Così è il nostro Padre, Dio buono. E capiamo l'importanza della prima dichiarazione: «Io sono il Signore, tuo Dio». C'è un possessivo, Dio non è un estraneo: è il tuo Dio. Questo illumina tutto il Decalogo e svela anche il segreto dell'agire cristiano, perché è lo stesso atteggiamento di Gesù che dice: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi» (Gv 15,9). Cristo è l'amato dal Padre e ci ama di quell'amore. Lui non parte da sé ma dal Padre. Spesso le nostre opere falliscono perché partiamo da noi stessi e non dalla gratitudine. E chi parte da sé stesso, dove arriva? Arriva a sé stesso!
La vita cristiana è anzitutto la risposta grata a un Padre generoso. I cristiani che seguono solo dei "doveri" denunciano di non avere una esperienza personale di quel Dio che è "nostro". Io devo fare questo, questo, questo... Solo doveri. Ma ti manca qualcosa! Qual è il fondamento di questo dovere? Il fondamento di questo dovere è l'amore di Dio Padre, che prima dà, poi comanda.
I comandamenti ti liberano dal tuo egoismo e ti liberano perché c'è l'amore di Dio che ti porta avanti. La formazione cristiana non è basata sulla forza di volontà, ma sull'accoglienza della salvezza, sul lasciarsi amare: prima il Mar Rosso, poi il Monte Sinai. Prima la salvezza: Dio salva il suo popolo nel Mar Rosso; poi nel Sinai gli dice cosa deve fare. Ma quel popolo sa che queste cose le fa perché è stato salvato da un Padre che lo ama. Che Dio sia sempre benedetto per tutto quello che ha fatto, fa e farà in noi!»

Conferenza a Casa Nazareth del Prof. Roberto de Mattei sui 50 anni dal '68

di Pier Luigi Bianchi Cagliesi



Domenica 10 Giugno 2018, alle ore 16, a Casa Nazareth, si è svolta una interessantissima conferenza del Prof. Roberto de Mattei, storico, Presidente della Fondazione Lepanto, già Vice Presidente del CNR - Consiglio Nazionale delle Ricerche, sul tema: "A 50 anni dalla rivoluzione culturale del '68". Un argomento ancora di grande attualità per le conseguenze e i profondi cambiamenti che sono stati impressi all'Italia e all'Europa a partire da quella data. Il 68 segna l'inizio di una rivoluzione culturale ed antropologica che ha cambiato in radice il nostro Paese. In una sala attenta e motivata, il prof. de Mattei ha delineato presupposti e antefatti che hanno determinato la rivoluzione culturale del 68, e ha parallelamente segnato un profondo cambiamento di pensiero anche all'interno della Chiesa cattolica attraversata in quell'epoca da fermenti riformisti che ne volevano stravolgere la dottrina anche in materia di famiglia e di vita.

La Conferenza del Prof. de Mattei, analista attento dei processi culturali in atto, si situa all'interno di un fitto calendario di appuntamenti formativi e culturali che vede imporsi il Movimento Mariano Regina dell'Amore come polo culturale cattolico e di riferimento, in linea con il Magistero tradizionale della Chiesa. Afferma de Mattei: "Colpisce il fatto che oggi le accuse alla nostra classe politica per il clima di Basso Impero e di decadenza morale in cui vive, siano fatte proprio da chi ha fatto del relativismo morale il suo programma. In Italia e in Europa esiste una questione morale, ma chi ha titolo a intervenire nel merito è solo chi si richiama a valori morali perenni e non negoziabili. Come può, chi nega di principio questi valori, rimproverare gli altri se li trasgrediscono? Sono queste le contraddizioni dell'epoca attuale, ma la contraddizione è la nota distintiva del relativismo".

Neo ottomanesimo e deriva turca

Credits: Ansa/EPA/ TURKISH PRESIDENT PRESS OFFICE

di Pier Luigi Bianchi Cagliesi

Il presidente turco Recep Tayyip Erdogan durante la cerimonia di giuramento alla Grande Assemblea nazionale della Turchia ad Ankara, 9 luglio 2018

Mentre oscure manovre si intensificano sullo scacchiere iraniano in vista del possibile accendersi di un nuovo conflitto, desta notevole preoccupazione anche il processo di radicalizzazione in atto in Turchia impresso dal Presidente Erdogan che punta alla ricostruzione di un regime teocratico e fondamentalista, in grado di destabilizzare seriamente l'Europa e l'Italia in particolare. Il cosiddetto "neo ottomanismo" messo in moto dal partito di Erdogan e realizzato dal Ministro degli Esteri Davutoglu, assieme alla recente auto estromissione dei vertici militari turchi kemalisti, sembra voler accelerare la realizzazione della prospettiva di una Turchia di rinnovata potenza geopolitica regionale. Il golpe fallito in Turchia, nel luglio del 2016, ha messo in luce in maniera inequivocabile questa volontà, spalancando scenari densi di incognite. In un discorso per la consegna delle medaglie d'onore ai veterani dell'esercito ed alle famiglie dei soldati caduti in battaglia, cerimonia svoltasi il 16 marzo 2015 presso il Palazzo Presidenziale, il Presidente Erdogan dichiarò: "Non pensate che la lotta iniziata 1400 anni fa tra la verità e l'errore sia terminata. Non pensate che quanti han preso di mira queste terre mille anni fa, abbiano rinunciato alle proprie ambizioni. Non pensate che quanti si appostarono ai Dardanelli e poi attraversarono l'Anatolia nel secolo scorso, quanti vennero con gli eserciti più potenti, con le armi e le tecnologie dell'epoca, si siano pentiti. No, non è mai stato così. Questa lotta di lunga data è tuttora in corso e proseguirà". (Giornale turco Bir Gun)

Il noto giornalista Marco Guidi, inviato di guerra e scrittore, in un suo recente libro intitolato: "Ataturk addio", edizioni "Il Mulino", mette in luce la deriva fondamentalista in atto in Turchia, evidenziando che se "Atatürk volle una Turchia laica e occidentale, oggi Erdogan va nella direzione opposta".

Il paese sta assistendo infatti a una rapidissima reislamizzazione, segno che ottant'anni di laicismo di stato non hanno mai scalfito davvero l'islamismo delle masse.

Dopo il recente golpe mancato, impadronitosi di ogni apparato statale, abbandonato ogni discorso europeo, Erdogan mira a far diventare la Turchia leader di un'area vastissima (che ricalca quella dell'antico impero ottomano) e paese guida dei sunniti. Vista alla luce della storia della repubblica turca, la svolta dice molto sull'evoluzione futura del paese, il cui ruolo negli equilibri dell'area mediorientale e mediterranea resta più che mai cruciale.

Leggere gli avvenimenti con il senso della teologia della storia, ci aiuta a vedere quanto accade oltre le dense e preoccupanti nubi che si addensano sul mondo. Nella battaglia epocale tra le forze del bene e del male, il nostro ruolo è quello di prendere posizione con spirito indomito ed eroico.

Umili e fedeli alla verità, sempre e a qualunque costo, nella certezza che il Signore, attraverso la potente mediazione di Maria, tutto volge al bene, preparando per i suoi figli fedeli il futuro radioso del Trionfo del Cuore Immacolato di Maria.

La causa principale di tanti mali

Spettabile Redazione, vi saremmo grati se poteste tornare a parlare sulla spinosa questione del senso della sofferenza, del dovere dell'espiazione e della penitenza.

(Lettera firmata)

Sembra una contraddizione nel mondo di oggi che propone modelli di vita impostati all'edonismo e al soddisfacimento immediato di ogni piacere, vedere parallelamente un aumento esponenziale di sofferenze fisiche e morali. Una apparente contraddizione ma che, se letta alla luce della fede, vede nell'allontanamento dai valori cristiani una delle cause principali dei tanti mali che affliggono l'umanità.

Sofferenze indicibili e mali misteriosi affliggono l'uomo contemporaneo. Basti pensare alla depressione, male subdolo e misterioso che i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità evidenziano essere una patologia sempre più diffusa. A soffrire di depressione vi sono 322 milioni di persone che corrispondono al 4,4% della popolazione mondiale. Inoltre, ad esserne colpite sarebbero maggiormente le donne (5,1%) rispetto agli uomini (3,6%). Nel solo 2015 ben 788mila persone hanno posto volontariamente fine alla loro vita. Il suicidio si pone quale seconda causa di morte tra i giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni di età. Dal 2005 al 2015, in appena 10 anni, si è registrato un aumento di casi di depressione pari al 18,4%.

Di fronte a questi dati drammatici, ci dobbiamo chiedere cosa stia realmente accadendo. Non sarà che la perdita dei valori cristiani che per secoli hanno retto le società e che oggi vengono rinnegati e combattuti, siano all'origine dell'attuale catastrofe? Potrebbe sembrare una risposta semplicistica, tuttavia appare alla luce della fede come una innegabile realtà. Espellere Dio dalla società e dal cuore degli uomini non può che originare una vera e propria catastrofe, nonostante lo sforzo di sociologi, psicologi ed esperti di ogni tipo, affannati nel cercare soluzioni e dare plausibili spiegazioni, senza trovare risposte alle questioni fondamentali e ai quesiti esistenziali che nessuno ha il coraggio di porre secondo una visione cristiana della vita, proponendo in alternativa una visione fondamentalmente atea, che considera ogni riferimento a valori e principi con disprezzo e arroganza. Nell'allontanamento progressivo da Dio, si sono perse le connessioni tra causa ed effetto, sono stati eliminati i processi logici e si è lavorato sulle coscienze, per giungere ad un'anti verità che liberi l'uomo dalle costrizioni e dai lacci della religione, proiettandolo in un paradiso artificiale senza Dio e senza morale. Chi si oppone, non avrà d'ora in poi vita facile e chi non si adegua ne subirà le conseguenze, fino all'emarginazione sociale, sul modello dei passati regimi totalitari.

Legata a questa visione ruota il grande mistero della sofferenza, altro tabù che l'odierna società ha di fatto rimosso, costruendo un nuovo modello esistenziale ed edonistico, che incoraggia e promuove il soddisfacimento di tutte le pulsioni umane, svincolate da ogni ordine morale, nell'illusoria ricerca di una felicità fittizia e artificiale, proposta in modo martellante dai media, che tutto ridicolizza ed adombra.

La sofferenza tuttavia, bussa alle porte delle nostre esistenze, richiamandoci bruscamente ad una realtà che tentiamo di nascondere anche a noi stessi.

Il grande mistero dell'esistenza umana, per chi ha avuto la grazia di conservare la fede, ruota attorno a questa inversione di prospettiva e si fonda sulle parole di Gesù: *"Se qualcuno vuole venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua"* (Mc 8,34).

Possiamo affermare con i grandi maestri di spiritualità che una delle cause principali della sofferenza risieda nel peccato degli uomini. San Tommaso definisce il peccato mortale come "un atto con cui ci distacchiamo da Dio, ultimo nostro fine, attaccandoci liberamente e disordinatamente a qualche bene creato", perdendo quindi la grazia abituale che ci univa a Dio e distaccandoci da Lui. Il Padre Adolfo Tanquerey nel Compendio di Teologia Ascetica e Mistica, scrive che: "per non lasciare eternamente perire l'uomo e conciliare nello stesso tempo i diritti della giustizia e della misericordia, il Padre manda il Figlio sulla terra, lo costituisce capo del genere umano, commettendogli d'espiare e riparare il peccato in vece nostra. Cosa gli chiede per questa redenzione? Trentatré anni di patimenti e di umiliazioni, coronati dall'agonia fisica e morale dell'Orto degli Ulivi, del Sinedrio, del Pretorio e del Calvario. Chi vuol sapere cosa sia il peccato, segua passo passo il Divin Salvatore, dal presepio alla Croce: nella vita nascosta, ove pratica l'umiltà, l'ubbidienza, la povertà, il lavoro; nella vita apostolica, tra le fatiche, le delusioni, gli affanni, le persecuzioni di cui è vittima; nella vita paziente, ove soffrì tali torture fisiche e morali, da parte degli amici e dei nemici, da venire a ragione chiamato l'uomo dei dolori; e poi dica a se stesso in tutta sincerità: ecco l'opera dei miei peccati. Così stenterà meno a comprendere che il peccato è il più grande dei mali".

Il peccato mortale è l'unico vero male, perché tutti gli altri mali non ne sono che la conseguenza o il castigo. È infatti il peccato che cagionò i patimenti e la morte del Divin Salvatore. "Per penetrare questo mistero dobbiamo meditare sulla parte che abbiamo personalmente avuta nella dolorosa Passione del Salvatore. Sono io che con un bacio ho tradito il mio maestro, e qualche volta anche per qualche cosa di meno di trenta denari; io che fui causa del suo arresto e della sua condanna a morte; io ero lì col popolaccio a gridare "crocifiggilo e libera Barabba" (Tanqueray - Compendio di Teologia Ascetica e Mistica). I meriti faticosamente acquisiti con le opere buone e accumulati con tanti sforzi, vengono persi immediatamente col peccato mortale e non potranno che essere recuperati se non con una laboriosa penitenza. Finché rimarremo in peccato mortale, non possiamo meritare nulla per il Cielo.

Qui inizia il mistero della sofferenza e della necessità dell'espiazione, che esige la penitenza in colui che ha commesso il peccato. La penitenza è un atto di giustizia; avendo offeso Dio e violatine i diritti, si è obbligati a riparare questo oltraggio attraverso la penitenza. Quella penitenza che oggi anche in gran parte del mondo cattolico si cerca di cancellare in nome di un errato concetto di misericordia, si definisce come: "una virtù soprannaturale connessa con la giustizia, che inclina il peccatore a detestare il peccato perché offesa di Dio, e a prendere la ferma risoluzione di schivarlo per l'avvenire e di ripararlo; perché il peccato va riparato. Quello che non avremo espiato in questa vita lo espieremo nell'altra; nel santo Purgatorio, luogo di espiazione e di purificazione, per presentarci senza macchia e immacolati al cospetto di Dio".

La visione attuale del mondo che rifiuta la sofferenza, l'espiazione e la penitenza, passa attraverso un itinerario di fallimenti, di azioni anche buone sul piano naturale ma molto spesso inefficaci. Espunge la sofferenza e la penitenza dall'orizzonte dell'esistenza umana per condurre l'uomo verso un buio esistenziale. Quante pur lodevoli iniziative, scardinate da questa visione, non riescono più a produrre risultati efficaci e durevoli? Lungo questo itinerario che tenta di cancellare anche la memoria delle verità fondamentali, siamo giunti ad attuare anche una rivoluzione lessicale, introducendo nel gergo corrente termini che spesso pronunciamo senza coglierne nemmeno il significato. Quello che un tempo si definiva carcere o penitenziario, cioè luogo di espiazione e di pena, oggi si pronuncia casa circondariale; termine ridicolo e privo di significato, attraverso cui cancellare nel recluso la memoria e le ragioni di una condanna, e la consapevolezza stessa del male commesso.

Tante lodevoli iniziative, umanamente nobili, sorte per il recupero di giovani disagiati, violenti, tossicodipendenti ecc., si arenano troppo spesso in fallimenti e risultati inefficaci o non duraturi, a causa di questa incapacità di porre al centro di una azione efficace, la consapevolezza del male commesso e la necessità di un cammino di redenzione, unica via per la conversione. Liberati da cliché e da condizionamenti vuoti di senso, occorre tornare alle ragioni fondamentali della nostra fede, per ridare senso alle nostre esistenze malate: riscoprire la via maestra e redentrice della croce, per riprendere il cammino col Divin Salvatore che ha detto: "Io sono la Via, la Verità e la Vita, senza di me non potete far nulla".

Pier Luigi Bianchi Cagliesi

Gocce di Vita

PERCORSO DI FORMAZIONE BASATO SULLA BIBBIA E IL MAGISTERO DELLA CHIESA (13)

Commissione per la Formazione - Resp. Lorenzo Gattolin

INTRODUZIONE:

La creatura umana che si interroga sul fine ultimo di tutto ciò che esiste, può riconoscerne la fonte in un Essere soprannaturale che è chiamato a ringraziare e adorare nelle tre forme nelle quali si manifesta, quale unico, sommo, eterno, bene per tutti.

Dal testo "Alle sorgenti del Cristianesimo" pubblicato dal Movimento Mariano Regina dell'Amore.

QUAL È LA DISCENDENZA DI ABRAMO?

San Paolo nella lettera ai Galati ricordando l'antico patriarca si domanda: Qual è la discendenza di Abramo?

Risponde che certamente **i figli di Abramo secondo la carne sono gli Israeliti. Ma c'è anche un'altra discendenza, che è quella dei suoi figli secondo la fede**, i quali formano un popolo molto numeroso. Dice infatti l'Apostolo: *"Come Abramo ebbe fede in Dio e gli fu accreditato come giustizia, riconoscete dunque che figli di Abramo sono quelli che vengono dalla fede" (Galati 3,6-7).*

Più avanti aggiunge: *Ora è appunto ad Abramo e alla sua discendenza che furono fatte le promesse. Non dice la Scrittura: 'E ai discendenti', come se si trattasse di molti, ma 'E alla tua discendenza', come a uno solo, cioè Cristo" (3,16).* Quindi **Gesù Cristo è il grande Discendente di Abramo e il vero destinatario delle promesse.**

Da questo Paolo deduce che **coloro che per la fede sono divenuti figli di Dio e fratelli in Cristo allo stesso tempo sono divenuti i veri figli di Abramo.** Pertanto di tutto il bene che Dio aveva promesso al patriarca **l'erede è Cristo e in Lui lo sono tutti i credenti** (3,26-29; vedi Romani 8,14-17.29).

Per mezzo di Lui ogni promessa divina si realizza, ogni benedizione è data ed ogni dono di grazia è concesso. Ma la condizione che si richiede da parte umana è sempre la fede: fidarsi di Dio e ascoltare Colui che Egli ha mandato, Gesù Cristo. Questo è dunque il primo compito: credere come Abramo, ma anche come Maria, come gli Apostoli e come gli altri *"giusti per fede"* dell'Antico e del Nuovo Testamento, poiché in ambedue è scritto che *"il giusto vivrà per la sua fede" (Abacuc 2,4; Romani 1,17; Galati 3,11; Ebrei 10,38)* **(mess. 1)**

CHE COS'È LA FEDE?

La fede, prima virtù teologale, è la condizione del rapporto fra Dio e l'uomo. Ma che cos'è la fede? A questa domanda possiamo rispondere con le stesse parole del Catechismo della Chiesa Cattolica: ...***"La fede è la virtù teologale per la quale noi crediamo in Dio*** e a tutto ciò che Egli ci ha detto e rivelato, e che la Santa Chiesa ci propone ***da credere, perché Egli è la stessa verità"*** (CCC. n. 1814). **(mess. 2)**

I due aspetti della fede: *"La fede è anzitutto una* ***adesione personale dell'uomo a Dio;*** *al tempo stesso ed inseparabilmente, è* ***l'assenso libero a tutta la verità che Dio ha rivelato"*** *(CCC. n. 150). Nel linguaggio teologico il primo aspetto è chiamato "fides qua creditur" ("la fede per la quale si crede") ed è la* ***fiducia che si ripone in Dio****, mentre il secondo aspetto è la "fides quae creditur" ("la fede che è creduta") ed è* ***il contenuto del Credo cristiano.*** **(mess. 3)**

Oggetto della fede cristiana. *È essenzialmente il* ***Dio-Trinità:*** *"Per il cristiano credere in* ***Dio Padre*** *è inseparabilmente credere in colui che Egli ha mandato, 'il suo* ***Figlio prediletto'*** *nel quale si è compiaciuto..." (CCC. n. 151).* Inoltre: *"Non si può credere in Cristo se non si ha parte al suo* ***Santo Spirito"*** *(CCC. n. 152).* Oggetto della fede inoltre sono quelle verità che Dio ha voluto rivelare agli uomini per la loro salvezza, che sono contenute nella Sacra Scrittura e nella perenne Tradizione della Chiesa. *Nel* ***Credo*** *(o* ***simbolo della fede****) professiamo le principali verità della fede* ***in tre grandi articoli****, che si riferiscono alle tre Divine Persone e alle opere a loro attribuite, che sono:* ***al Padre la creazione, al Figlio la redenzione e allo Spirito Santo la santificazione dei credenti.*** **(mess. 4)**

La fede è dono: *"La fede è un dono di Dio, una virtù soprannaturale da Lui infusa" (CCC. n. 153).* ***Ma la fede è anche frutto di ricerca, poiché l'essere umano la può ottenere più facilmente quando al di là delle apparenze visibili cerca la ragione ultima delle cose.*** **(mess. 5)**

Fede è atto umano. *Se la fede è anzitutto adesione al Mistero di Dio, è anche vero che "credere è un atto autenticamente umano, non contrario alla libertà né alla* intelligenza dell'uomo" (CCC. n. 154). "Nella fede l'intelligenza e la volontà umane cooperano con la grazia divina" (CCC. n. 155). **(mess. 6)**

Il fine della fede. Nel dialogo prebattesimale degli adulti alla domanda: "Che cosa ti dà la fede?" si risponde: "La vita eterna". Ci dice la Chiesa che "**la fede ci fa** gustare come in anticipo la gioia e la luce della visione beatifica, fine del **nostro pellegrinaggio quaggiù**" (CCC. 163). *(Sulla "fede" vedi Catechismo della Chiesa Cattolica nn. 142-184; Compendio nn. 25-32)* **(mess. 7)**

DOMANDE

1 - L'ambiente in cui mi trovo (famiglia, scuola, comunità, luoghi di lavoro o di intrattenimento, mezzi di comunicazione sociale ecc.) mi aiuta ad avere fede?
2 - Mi preoccupo di conoscere la volontà del Signore sulla mia vita? Mi affido a Lui?
3 - Disse Elisabetta a Maria: *"Beata tu che hai creduto..."* (Luca 1,45). Sono convinto che nella vita c'è più gioia nel credere che nel non credere? Perché?

ACCOSTAMENTO DI MESSAGGI DELLA REGINA DELL'AMORE AI TEMI ESPOSTI

(mess. 1) - Sia lodato Dio. Cari figli, solo la vostra grande fede vi porterà a Dio. Io vi indico questa strada e voi la indicherete a tutti. (20/3/86)

(mess. 2) - Con me c'è il Padre che viene a mendicare la vostra fede, Lui che tutto ha dato per la vostra salvezza. Credete, credete anche per coloro che non credono. Questa indifferenza del mondo fa male al Padre. (27/11/85)

(mess. 3) - Figli miei, l'umanità tutta si prostri per ringraziare e per chiedere misericordia al Padre della vita. Voi che ho chiamato, maggiormente siate responsabili, custodi della verità che conoscete. (10/5/89)

(mess. 4) - La mia venuta in mezzo a voi, voluta dal Padre, coinvolge la Chiesa e la storia di tutta la Chiesa per aprire orizzonti di fede e tracciarli per il futuro della Chiesa: dono dello Spirito Santo che la salva dalle tenebre del cammino terreno per avviarla sicura, luminosa e divina sulle vie celesti, riaprendo i capitoli della vita e dell'amore di Gesù... (25/3/02)

(mess. 5) - Usate bene il vostro intelletto; importanti voi siete agli occhi dei Padre... (10/1/90)

- Figli cari, vi invito a lasciare ogni ebbrezza che il mondo vi propone e vi costringe a vivere nell'inferiorità della vostra ragione. (13/11/91)

(mess. 6) - Figli miei, chiedo a voi di essere una cosa sola affinché io possa, attraverso di voi, parlare a tutti i miei figli della vita eterna, realtà beatificante. La Trinità tutta sia presente, in voi che mi ascoltate, con le sue ricchezze infinite e ripeteremo insieme: - Padre, venga il tuo Regno -. Vi benedico, figli miei, siate veramente tutti miei. (14/9/89)

(mess. 7) - Vi prendo per mano, figli miei, per camminare con voi in questo pellegrinaggio della vita terrena, con fierezza, immersi nell'amorosa unità della Santissima Trinità. Cantate con me il cantico nuovo. Io vi darò consolazione con un amore vero che non verrà meno. (27/6/90)

- Figli miei, il prezioso tempo della vita terrena vi sfugge ed io vi invito a non sciuparlo nell'oblio, ma mettere un pensiero eterno a tutte le cose. (31/12/92)

* * *

P. S. - I messaggi di Maria "Regina dell'Amore" sono raccolti e pubblicati con il consenso della Chiesa nel volumetto "Maria chiama". Per informazioni sui sussidi "Gocce di vita" e richieste inviare e-mail a:
goccedivita47@gmail.com

Foto Fabio Zattera

XXVII Meeting Internazionale dei Giovani

Tutti tuoi o Maria... Luce per i Giovani

di Fabio Zattera

La grande fatica è passata, il Meeting si è concluso ed è tempo di fare un resoconto di questo evento che costa così tanto lavoro e sacrificio a tutto il Movimento, che sotto questo stendardo, una volta all'anno, si ritrova, si guarda in faccia e si apre al mondo. Come sempre è avvenuto, tutto questo impegno viene ampiamente ricompensato dalla gioia e dalla soddisfazione nel vedere i tanti volti contenti e ripieni dello Spirito di Dio; sì! perché è proprio questo il dato più significativo di questa edizione, non tanto il numero di persone presenti, (leggermente in calo), non tanto un numero maggiore di giovani (ancora pochi ma pieni di energia e voglia di mettersi in gioco) rispetto alle edizioni precedenti, e ancora, non tanto per le relazioni e gli ospiti di tutto rispetto, per preparazione e per qualità di messaggio, ma proprio questo sentirsi avvolti da Maria, abbracciati e accompagnati da Lei.

Tutto si è svolto senza particolari intoppi e anche quest'anno il tempo è stato clemente e le giornata si sono srotolate lisce, tra i canti e le preghiere, la liturgia, tra le riflessioni, tutte molto edificanti: Don Federico che ci ha presentato il suo libro sulla comunione sulla mano, libro che è andato subito esaurito per la precisione e l'interesse con cui viene trattato questo argomento che, per la sensibilità che il nostro indimenticabile Renato, spinto da Maria e da Gesù, ci ha infuso per la Santa Eucaristia, ha un interesse tutto particolare per il nostro Movimento; la mostra Eucaristica del venerabile Carlo Acutis e l'intervento del postulatore; il concerto memorial a Roberto Bignoli; le testimonianze dei nostri consacrati

Fotoborracino

chetto e la sua relazione legata al sinodo dei giovani; le due Via Crucis, quella dei giovani e quella conclusiva... tutto questo ha fatto di questo Meeting una kermesse di tutto rispetto ed ogni suo momento meriterebbe un approfondimento e un articolo a sé. Alla luce di tutto questo ci sembra giusto ringraziare tutti i volontari che, messi assieme nei vari servizi, sono oltre un centinaio: chi ha montato e smontato le strutture, chi ha seguito il baby sitting, i bambini, l'accoglienza, la parte audio e video, gli addetti al palcoscenico, le dirette via streaming (molto gradite da chi non poteva essere fisicamente presente e che hanno avuto una media di 6000 spettatori per evento), il negozietto, il servizio di sicurezza, la pulizia dei bagni e la faticosissima cucina e bar, chi ha fatto le amatissime frittelle con la nutella, chi ci ha aiutati per la parte amministrativa, i cori che si sono succeduti nei vari giorni, i ragazzi della squadra liturgica, i sacerdoti, "profumati di pecorelle", che instancabilmente hanno fatto sentire le anime amate e seguite e i pellegrini che hanno fatto tanta strada per stare con noi e a tutti, davvero a tutti, in particolare, un grande grazie, alla nostra Mamma del Cielo che assieme a Renato ci spinge a continuare a lavorare per la maggior gloria di Dio e per il trionfo del suo Cuore Immacolato.

Fotoborracino

(una famiglia da Padova, e due nostri giovani) sempre molto edificanti; la giornata dedicata alla sindone con la relazione precisa del prof. Fanti; e ancora suor Cristina, vocazione down; il ginecologo Falconi che ci ha parlato della legge sui Dat; la vice postulatrice di Chiara Luce con la sua bellissima e sentita testimonianza su questa figura meravigliosa di Beata; la parola di Renato, risentita nel video a lui dedicato; le grandi Adorazioni e processioni con Maria e l'Eucaristia; la giornata del 15, tradizionalmente dedicata alla vita del Movimento, con la presenza del Vescovo emerito Mar-

Fotoborracino

TESTIMONIANZE

Un legame con la Regina dell'Amore

di Carlo Zilio

Il Santuario della Beata Vergine della Salute, dagli affezionati più comunemente chiamato Santuario di Monteortone, è uno dei Santuari più importanti e conosciuti del Veneto, nella città di Abano Terme, località di Monteortone, ai piedi dell'omonimo colle. Risale al 1428 ed è stato eretto a seguito della miracolosa guarigione del soldato Pietro Falco, in quei luoghi rifugiatosi alla ricerca di riposo e soprattutto sollievo alle tante e forti sofferenze dovute alle gravi ferite riportate agli arti inferiori nel corso dei vari combattimenti.
Pietro Falco era uomo di grande fede e ritiratosi in preghiera presso un boschetto ebbe la visione della Beata Vergine Maria, che gli suggerì di lavarsi ad una fonte d'acqua lì vicina, dove avrebbe trovato immerso un quadretto con la sua immagine ed avrebbe ottenuto altresì la guarigione dalle sue infermità Ed ovviamente fu così. Ci furono altri segni, tra questi, importante, la Madonna annunciò che il popolo padovano sarebbe stato sollevato dalla peste, tremendo flagello che stava imperversando.
Cosa lega questo grande ed importante Santuario a Schio, alla Regina dell'Amore? La Via Crucis, che si sviluppa sul Monte, alle spalle del Santuario, lungo un sentiero immerso nel verde da cui si possono ammirare scorci di panorama che offrono al corpo ed allo spirito attimi di ammirazione.
Umberto Panizzolo, già allora sacrestano del Santuario, e la moglie Giannina, appena si diffuse la notizia delle apparizioni a Schio divennero tra i primi fervенti e grandi devoti della Regina dell'Amore, nonché assidui frequentatori di questi luoghi santi, e, soprattutto della Via Crucis. Fu così che ad Umberto, conquistato spiritualmente da questa pia opera della Via Crucis di Schio, venne l'idea di realizzarne una, proprio a Monteortone, con la stessa spiritualità, che Umberto espresse anche nella realizzazione delle Stazioni, simili, come opere lignee, proprio a quelle di Schio.

Mons. Danilo Zanella benedice la statua della Regina dell'Amore

L'opera venne conclusa nel 1995 e guarda caso ben tre chiamati della Regina dell'Amore, Emilio, Lorenzo e Franco, presenziarono all'inaugurazione. Alcune foto ancora lo testimoniano.
La Via Crucis, purtroppo, dopo alcuni anni che videro una ricca frequenza di persone ed eventi, subì un periodo difficile tanto che gli appariscenti segni di trascuratezza non passarono inosservati a fine anno scorso agli occhi dispiaciuti di Fabio Biasietto, nostro consacrato alla Regina dell'Amore. Fabio, non nuovo nel promuovere belle iniziative spirituali, vedi anche il Santo Rosario che da alcuni anni regolarmente si recita ogni Sabato alle ore 16.00 in Casa Sacro Cuore a Saccolongo presso la Tomba di Padre Daniele, non tardò molto a parlarne ad Umberto ed a proporgli di ridare vita a questo luogo santo, di grazia. Oltre a ridare vita alla Via Crucis, Fabio non si era accorto che stava "ridando vita" ad Umberto, che ringiovanì in un attimo di molti anni riacquistando entusiasmo e trascinante gioia.
Consultatosi con alcuni amici, Fabio coordinò in breve tempo l'inizio dei lavori di ristrutturazione. Come sempre la Provvidenza... provvide: arrivò l'amico che sapeva lavorare il legno e quindi ristrutturare le Stazioni, l'amico che sapeva lavorare di malta, quello che sapeva lavorare il ferro, l'amica che abbelliva il tutto piantando piante e fiori, e poi tante braccia di persone umili che sotto il sole cocente o le intemperie sono state preziose nell'operare nella vigna del Signore.
Ma cosa lega ancor di più, oggi, la Via Crucis di Monteortone alla Via Crucis del Monte di Cristo?
La presenza di Maria Regina dell'Amore.
La profonda devozione alla Regina dell'Amore del fondatore Umberto e di molti dei volontari impegnati nei lavori, in primis Fabio, non poteva che far sorgere il desiderio di erigere, lungo la Via Crucis, un capitello dedicato alla Regina dell'Amore. E fu così che, individuato un anfratto del sentiero, venne opportunamente attrezzato ed in esso eretto un bel capitello costituito da sassi, nel luogo individuati e recuperati. Ancor prima di iniziare tutti i lavori necessari arrivò da Schio la statua della Regina dell'Amore: bellissima, bianca, alta circa 90 cm. Fabio la custodì a casa sua per alcune settimane e pianse il giorno che dovette privarsene per accompagnarla nella sua nuova casa, "sul Monte". Ma ora, anche lui come tutti, affermiamo che quello è il suo posto.
Quanta pace, serenità, speranza, quell'immagine sa donare a chi, percorrendo quel sentiero, anche solo per una camminata, le si ferma davanti! Davanti a Lei non si può che rimanere estasiati.
E arriva il giorno tanto atteso. Domenica, seconda del mese, 10 giugno 2018.
Un solleone estivo, cocente. Partendo dall'interno del Santuario, Mons. Danilo Zanella, parroco della parrocchia di Monteortone facente capo al Santuario, conduce la processione che, uscita dal Santuario inizia ad inerpicarsi per la Via Crucis. Momento di preghiera intenso: l'alternarsi dei fedeli nelle letture presso le Stazioni, le profonde meditazioni di Mons. Danilo, il sacrificio offerto per il gran caldo, hanno reso il momento unico ed indimenticabile. Indescrivibile l'emozione alla benedizione della Statua della Madonna e del Capitello. Per quasi tutti era la prima volta che veniva visto ed un susseguirsi di sguardi commossi e di ammirazione ha caratterizzato un bel po' di tempo che anche Mons. Danilo invitò con soddisfazione a trascorrere dinanzi all'immagine della Madonna. Poi, ancora pochi passi e si raggiunse l'ultima Stazione. Le ultime illuminate parole di Mons. Danilo, in un'atmosfera ormai di condivisa fraterna amicizia tra i presenti, la benedizione solenne di tutta la Via Crucis ed il ritorno al Santuario, con l'ultima sosta davanti al Capitello per una foto ricordo.
Ora, dopo un momento di pausa, soprattutto per alcuni volontari il cui impegno è stato notevolissimo, ed è doveroso citare tra questi Gianfranco Schiavo, Franco Visentin, Marilena, Adriano, Renata, il sig. Donato, si provvederà a far vivere di preghiera questa Via Crucis. L'intenzione è di coinvolgere gli amici della Parrocchia di Monteortone ed alcuni gruppi di preghiera presenti nel territorio padovano. Tutti insieme, costruiremo e pregheremo.

Alcuni volontari

Don Alfredo Morselli: La preghiera in famiglia

di Oscar Grandotto

(Seconda parte)

Tra gli interventi al convegno tenutosi a Casa Nazareth il 3 Marzo scorso dal tema "A cinquant'anni dall'enciclica Humanæ Vitæ del Beato Paolo VI" spicca quello del parroco bolognese don Alfredo Morselli, avente come focus "La preghiera nella spiritualità familiare", con cui il sacerdote dà delle preziose indicazioni sull'importanza (anzi necessità) di porsi davanti a Dio anche tra le mura domestiche.
Nel numero scorso abbiamo presentato la prima parte dell'intervento e di seguito vi offriamo, in conclusione, ampi stralci della seconda.

Dobbiamo ricordare sempre che le parole della Sacra Scrittura sono ispirate ognuna dallo Spirito Santo, vale a dire che lo Spirito Santo ha fatto venire in mente allo scrittore, all'agiografo, esattamente quella parola che diceva Lui. L'agiografo l'ha pensata in modo umano, e quando l'ha scritta lo Spirito Santo è "stato attento" che scrivesse senza sbagliarsi proprio quelle parole. Pensate l'assurdità delle seguenti affermazioni "Basta con la teologia dogmatica! Basta con i dogmi!.. Dobbiamo tornare alla Sacra Scrittura!". Benissimo: prendiamo allora la Sacra Scrittura; ma... al tempo della stesura della Sacra Scrittura mica c'era il registratore!... Pensate in che mondo siamo...

Gesù disse loro una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi. Allora, prima cosa: **pregare è necessario!** Diceva S. Alfonso: "Chi prega certamente si salva; chi non prega certamente si danna". Tutti i beati, eccettuati i bambini, si sono salvati col pregare. Di converso, tutti i dannati si sono perduti per non aver pregato. Se avessero pregato, non si sarebbero perduti. San Camillo De Lellis visitava spesso i cimiteri e, ponendosi davanti alle tombe, diceva: "Tu cosa avrai fatto della tua vita?". Immaginiamo che nelle tombe delle anime dannate ci sia un bollino nero. Tutte questa anime potrebbero affermare: "Mi sono dannato quando ho smesso di pregare!". E questa sarà la loro maggiore disperazione nell'inferno: la possibilità di salvarsi con tanta facilità. È questa una delle peggiori pene dell'inferno e dobbiamo pensare all'inferno, cari fratelli e sorelle! S. Ignazio nei suoi esercizi insegnava: "Quando non basta l'Amore del Signore eterno per non peccare, almeno ci sia il timore della pena". Dobbiamo tenere il timore della pena almeno come "ruota di scorta". Sappiamo bene che basterebbe la meditazione della 4ª Stazione della Via Crucis "Gesù incontra Sua Madre" - del resto chi potrebbe dopo la meditazione della Via Crucis fare un solo peccato!... - ma proprio quando l'amore non basta, ci sia almeno la "ruota di scorta" del timore per la pena...

Anche quando si parla della genitorialità responsabile, qui c'è in ballo l'eternità, non si tratta solo della realizzazione dei coniugi, della soluzione ai loro problemi, ecc.: qui parliamo dell'e-ter-ni-tà! E noi sacerdoti abbiamo il compito di mandarvi in Paradiso e di dire: "State attendi a non andare all'inferno!...". È questo il problema centrale della nostra esistenza: in questo battito di ciglia che la vita terrena rappresenta, in confronto all'eternità, cosa dobbiamo fare, se non prepararci all'eternità?

Egli ci muove in modo straordinario senza obbligarci; l'uomo acconsente e fa la buona opera. E le Grazie dove si prendono? Dove si comprano? Non si comprano, altrimenti non sarebbero Grazie (Grazia deriva da "gratuito"). Le Grazie ci aprono le finestre del cuore, perché il Signore entri e ci illumini con la Sua soavità. E come si chiama questo "aprire le finestre del cuore"? Si chiama preghiera!

Quindi valgono le seguenti massime: "Niente preghiera, niente grazie", "Niente grazie, niente buone opere", "Niente buone opere, niente Paradiso"; da cui "Niente preghiera, niente Paradiso".

L'obbligo alla preghiera (pregate sempre, senza stancarvi) è anche di diritto naturale, vale a dire che anche una persona che non conosce la Rivelazione soprannaturale cristiana sa che deve pregare. Mons. Berardi, in un suo libro sul catechismo, tra i suoi esempi cita questo apologo: «Un ufficiale francese, combattente in Africa, fu fatto prigioniero da un beduino, che lo tenne schiavo. Il turco lo chiamava continuamente "cane d'un francese". Un giorno un ufficiale, stanco di sentirsi chiamare così gli chiese sdegnato: "Perché mi chiami cane? Sono tuo prigioniero, ma sono un uomo come te". La risposta: "Tu un uomo? - rispose freddamente il turco - No, tu non sei un uomo: da sei mesi ti ho prigioniero e non ti ho mai visto pregare; e non vorresti che ti chiamassi cane?!...». Conclude Mons. Berardi: "Quel barbaro aveva ragione: l'uomo che viola la legge e non sente il dovere della preghiera si fa simile ai bruti, giacché in tutta la natura solo chi è privo di ragione non prega...".

Ma pregare non basta: Gesù ci dice "Bisogna pregare sempre!". Direbbe una madre di famiglia: "Come faccio a stirare i panni, a lavare uno straccio, a cucinare lasciando la pentola sul fuoco, mentre dico il Rosario, mentre brucia l'arrosto?". Qui viene il bello... Qual è il corretto significato dell'espressione "Pregare sempre"? Certamente non significa pregare in senso stretto 24 ore su 24: questo non è possibile e Dio non comanda una cosa impossibile. Ci troveremmo innanzitutto davanti ad una impossibilità psicologica (è impossibile rimanere sempre concentrati in preghiera anche per le monache di clausura). Vi è inoltre un'impossibilità pratica.

Vediamo allora cosa dice in proposito San Francesco di Sales, parlando della devozione: "La devozione deve essere vissuta in modo diverso dal gentiluomo, dall'artigiano, dal domestico, dal principe, dalla vedova, dalla nubile, dalla sposa. Ma non basta: l'esercizio della devozione deve essere proporzionato alle forze, alle occupazioni e ai doveri dei singoli; ti sembrerebbe cosa fatta bene se un vescovo pretendesse di vivere in solitudine come un certosino? E che diresti di gente sposata che non volesse mettere da parte qualche soldo più dei cappuccini? O di un artigiano che passasse le sue giornate in chiesa come un religioso? E di un religioso sempre alla rincorsa di servizi da rendere al prossimo, in gara con il vescovo (trascurando la preghiera)? Non ti pare che una tal sorte di devozione sarebbe ridicola, squilibrata ed insopportabile? Eppure queste stranezze capitano spesso e la gente del mondo, che non distingue e non vuol distinguere tra la devozione e le originalità di chi pretende di essere devoto, mormora e biasima la devozione, che non deve essere confusa con queste stranezze. Se la devozione autentica non rovina proprio niente, anzi perfeziona tutto, quando va contro la vocazione legittima, senza esitazione è indubbiamente falsa". Se una moglie perché prega molto, poi non fa bene i lavori di casa, siamo fuori strada; idem per il marito che prega molto e trascura il proprio lavoro. Aristotele dice che l'ape va sui fiori senza danneggiarli, lasciandoli intatti e freschi come li ha trovati; la vera devozione fa ancora meglio, perché non solo non porta danno alle vocazioni e alle occupazioni ma, al contrario, le arricchisce e le rende ancora più belle. Così il nostro lavoro riesce meglio, la minestra diviene ancora più buona, il pavimento viene lavato meglio. Qualunque genere di pietra preziosa immersa nel miele diventa più splendente, ognuna secondo il proprio colore. Lo stesso avviene per i cristiani: tutti diventano più cordiali e simpatici nella propria vocazione, se li affianca la vera devozione. La cura della famiglia diventa più serena, più sincero l'amore tra marito e moglie, più fedele il servizio del principe e tutte le occupazioni più dolci e piacevoli. Pretendere di eliminare la vita devota dalla caserma del soldato o dalla bottega dell'artigiano, dalla corte del principe e dall'intimità degli sposi è un errore, anzi una vera eresia. È vero che la devozione contemplativa, monastica e religiosa non può essere vissuta in quelle vocazioni, ma è anche vero che oltre a queste tre devozioni ce ne sono tante altre adatte a portare alla perfezione quelli che vivono fuori dal monastero. Dobbiamo sempre ricordarci che tutti siamo chiamati a diventare santi [...] e che nessuno è provato oltre le proprie forze. Oggi manca purtroppo l'annuncio della grazia. [...] Siamo chiamati a diventare santi perfino nei momenti di intimità con l'altro coniuge; quando studi, quando fatichi: questa è la bellezza del cristianesimo, realtà che il modernismo non conosce! [...].

(2 - fine)

INTERVISTE

Rita Baron: un cambiamento totale della mia vita

15 agosto 2002

a cura di Matteo Grassetin

Come hai vissuto, da moglie di Renato, le apparizioni e come è cambiata la tua vita?

Ho vissuto le apparizioni come Renato, con un cambiamento totale della mia vita. Non che prima fossi distante, andavo a messa tutte le domeniche, insegnavo catechismo a Poleo, ma la Madonna mi ha insegnato a vivere da cristiana autentica, e non all'acqua di rose, ad avere ***«una fede vera, non povera e sofferta, ma viva»*** (31/8/88); la Madonna mi ha inoltre insegnato a pregare di più. Inizialmente le ho vissute con un po' di sofferenza, perché Renato era totalmente cambiato, i suoi nuovi impegni lo tenevano molto occupato, molte persone lo cercavano per una parola di conforto, per chiedergli preghiere, e non era più il mio Renato. Era di tutti fuorché mio, e io senza dubbio ne soffrivo come moglie, mi sentivo sola, abbandonata, ero insomma un po' scombussolata. Ma la Madonna ci è sempre stata vicina, e con dei messaggi privati che Renato riceveva da Maria SS. e da Gesù, ci incoraggiava ad andare avanti, a non mollare, a dire il nostro sì totale alla volontà di Dio. In uno di questi messaggi, un giorno Gesù disse: «**Chiedo a voi Renato e Margherita di essere umili e donarvi con gioia vera, tutto il resto lo farò Io**». Quindi, se in un primo momento ne soffrivo, sebbene abbia accettato fin da subito le apparizioni, in un secondo momento, spronata da Maria, con gioia e serenità mi diedi da fare: lasciai il lavoro di sarta, il vecchio giro di amicizie e iniziai a seguire i messaggi di Maria, e ad aiutare Renato come potevo.

A casa mi davo da fare per tenere in ordine, lavare i vestiti, cucinare e aiutare mio marito in tutte le sue nuove esigenze; al Cenacolo mi adoperavo per sistemare le tovaglie per l'altare, abbellire con i fiori e tutto ciò che potevo fare lo facevo.

In un altro di questi messaggi privati, Gesù disse a Renato: «**Dirai a Margherita che il suo lavoro è a Gesù gradito, ma nel nascondimento e nel silenzio**»; queste parole del nostro Maestro debbono farci molto riflettere.

Quale è stata la cosa più importante che hai colto nei messaggi?

La cosa più importante che ho colto è quella di volersi bene. Infatti il titolo stesso con cui la Santissima Vergine si è presentata a Renato è proprio quello: Regina dell'Amore, anche se vediamo, soprattutto nei tempi in cui viviamo, come la parola amore sia stata travisata. Ma prima di tutto la Madonna ci chiede di vivere la consacrazione al suo Cuore Immacolato, che non è altro che la perfetta rinnovazione dei voti del Santo Battesimo. Non solo, quindi, dirle a voce queste promesse, il giorno della consacrazione, ma di viverle concretamente, cambiando vita, rinunciando effettivamente al demonio, al mondo, al peccato e a se stessi, donandosi interamente a Gesù Cristo per le mani di Maria; e se tutti si fossero impegnati a cambiare realmente, secondo gli insegnamenti della nostra Mamma del Cielo, il mondo ora non sarebbe così. Soprattutto, una grande responsabilità ce l'hanno quelle persone che sono state chiamate a lavorare qui nell'Opera e a seguire Renato da più vicino. Riguardo quanto detto, mi viene in mente una frase di un messaggio della Regina dell'Amore: ***«Tremerà il mondo per non avermi ascoltata»*** (29/4/91) e dovremmo tutti chiederci come abbiamo ascoltato e messo in pratica quanto ci ha detto la Madonna in questo tempo di grazia. (Prosegue poi Rita insistendo su questo punto). Renato spesso accusava quei fedeli, che lui chiamava 'i clienti di Maria', che venivano solo per chiedere qualche grazia e mai a ringraziare. Molti poi hanno anche ricevuto quello che chiedevano, e senza emendare la loro vita, non si sono più fatti vedere.

Come vedi la situazione presente alla luce dei messaggi della Regina dell'Amore?

La situazione attuale è veramente terribile, soprattutto nella Chiesa! Ma la Vergine Santissima ci aveva detto tutto anticipatamente, quindi non dobbiamo stupirci. Quante volte la Madonna ci ha detto che la Chiesa è in pericolo! ***«Si è fatto la chiesa dell'uomo non la Chiesa di Dio! Il Padre interverrà e Gesù ridarà splendore alla sua Chiesa»*** (24/1/90), e ancora ***«Mai la situazione della Chiesa di Gesù, fu così tremendamente miserevole»*** (29/4/91). La Chiesa, o meglio, certi uomini di Chiesa, non hanno creduto, non hanno accettato tutto questo, e non hanno avuto la grazia di annunciare al popolo i richiami di Maria, anzi hanno cercato sempre di insabbiare. Nonostante questo, certamente molte persone sono cambiate, e vivono questi messaggi, ma sono sempre una minoranza.

Il mondo vediamo ogni giorno che va sempre peggio e la Madonna un giorno ci disse: ***«Imparate dalla natura che vi circonda ad essere veri. Anche questa grida contro di voi, ribellandosi a tanta iniquità umana»*** (10/1/90). Vediamo come tutto ciò sia in atto, terremoti, alluvioni, cicloni, sconvolgimenti climatici e via di seguito. Si continua a peccare, a fare il male, non passa giorno in cui non ci siano aborti, centinaia e centinaia di bambini uccisi ogni giorno, leggi contro Dio che giustificano la perversione tra simili, manifestazioni come i gay pride che danno scandalo ai più piccoli e attirano i castighi di Dio, i giovani che non hanno più ritegno, non hanno più valori, vivono superficialmente ***«in una vita che si spegne»*** (15/6/91). Tutto questo e molto altro peggio ancora, fa piangere la Madonna, e ci ricordiamo tutti come gridava Renato, perché a lui era stato concesso di vedere le lacrime di Maria, e non poteva più tacere. (Rita poi mi confida che la sua speranza è posta nella Piccola Opera, da cui sono nate 7 vocazioni sacerdotali, senza contare tutte le altre nate all'interno del Movimento - in totale circa una cinquantina, tra sacerdoti diocesani, religiosi, suore). Dopo la morte di Renato, la Piccola Opera sembrava morire anch'essa, invece, da alcuni anni a questa parte sta rifiorendo, stanno riprendendo a tornare giovani e a rinascere vocazioni, e questi, conclude Rita, sono i frutti più belli che Maria ci dà.

Che appello faresti alle anime consacrate alla Madonna che vogliono vivere il carisma della Regina dell'Amore?

Farei un grande appello ai consacrati. Ai rinnovi di Consacrazione c'è sempre meno gente, neanche la metà dei fedeli; certo c'è da dire che molti saranno malati, molti saranno diventati anziani, e molti anche morti, ma a tanti non interessa più. Hanno fatto la consacrazione per essere sotto il manto della Madonna e poi basta, credono così di avere la salvezza in tasca. Tali falsi devoti, San Luigi Maria Grignon de Montfort li chiama 'devoti presuntuosi' e di codesti afferma che "abusare in tal modo della devozione alla Santissima Vergine, che dopo la devozione a Nostro Signore nel Santissimo Sacramento è la più santa e la più solida, è commettere un orribile sacrilegio, il più grande e il meno perdonabile, dopo quello della comunione indegna". (Al termine, Rita ci invita a non abbandonare Maria: ***«Non mi abbandonate e io non vi abbandonerò»*** (30/6/87) e richiama alla nostra memoria il nostro caro Renato).

Mi ha insegnato che nella vita bisogna essere forti, forti nella fede, anche se tutto sembra crollare. Dobbiamo trasmettere l'amore, l'esempio, il sale dei cristiani, la luce dei credenti, la luce di innamorati di Maria. Se vogliamo veramente cogliere il carisma e l'insegnamento della Regina dell'Amore, guardiamo a ciò che Ella ha detto e ha fatto con lui. Un giorno Renato chiese alla Madonna il perché di tanta sua sofferenza, e Lei rispose ***«È questa che conta»***, non affliggiamoci, non disperiamo quindi per le croci che quotidianamente ci affliggono, ma accettiamole con gioia, con santa rassegnazione perché ***«solo attraverso la croce la vostra salvezza»***. (24/3/86).

Ritiro spirituale con il Gruppo Giovani guidato da don Cleilson

di Angela Scalcon

In questi ultimi anni, per vari motivi, abbiamo trovato difficoltà ad organizzare dei ritiri spirituali dedicati a noi giovani, un po' per la mancanza di sacerdoti, un po' per i tanti doveri che ci offre la vita quotidiana ed anche per gli impegni che ci porta l'essere cellule vive di questo organismo che è il Movimento Mariano Regina dell'Amore. Ecco, allora, che abbiamo accolto come una provvidenza di Dio la presenza di un sacerdote brasiliano che ha trovato nel suo cammino sacerdotale un grande aiuto nel nostro Renato Baron ed è diventato un caro amico di tutti i membri della nostra associazione: il nostro amato don Cleilson.

Abbiamo atteso con trepidazione il 26 giugno giorno in cui è stato programmato il ritiro e conoscendo il grande dono che don Cleilson ha di restare con noi giovani e di trasmettere la presenza di Cristo e il suo amore, ci siamo ritrovati numerosi e puntuali alle 9.30 del mattino, pronti per iniziare con lui un nuovo cammino di avvicinamento a Gesù, attraverso l'ascolto e la meditazione della sua parola nel sacramento della riconciliazione e soprattutto nella sua presenza Eucaristica. Questi sono mezzi che Dio usa per farci sentire amati così come siamo, che è in fondo il bisogno intimo di noi giovani. Abbiamo iniziato ascoltando e meditando l'episodio dell'adultera: Gesù viene messo alla prova dagli scribi e farisei che volevano condannare quella donna, ma il Signore prontamente risponde: *"Chi è senza peccato scagli la prima pietra!"*.

È proprio così: quante volte noi giudichiamo, condanniamo il nostro prossimo, magari sparlando, infangando l'onore delle persone senza mettere alla luce le qualità e soprattutto senza pensare che noi pure siamo peccatori e, molto probabilmente, più di coloro che stiamo condannando!

La mattinata è proseguita con l'adorazione al Santissimo Sacramento aiutati dalle parole del sacerdote e dal silenzio per far sì che Dio potesse entrare nei nostri cuori e guarirci da tutte le nostre infermità, chiusure, insicurezze e tutte quelle cose che legano la nostra vita.

Il pranzo è trascorso all'insegna della condivisione, della gioia e dello stare insieme, momenti unici nei quali ci siamo fermati per respirare la fraternità e il dialogo nell'ascolto reciproco.

Nel pomeriggio, mentre il gruppo recitava il Santo Rosario nella cappella privata del nostro amico Valentino Brazzale, adiacente alla comunità Piccola Opera, appena risistemata, don Cleilson ha atteso ciascuno di noi, singolarmente nella cappellina più piccola della casa che ospita i giovani in cammino vocazionale, per un incontro personale, ravvicinato con Gesù Eucaristia: una grazia straordinaria, in cui abbiamo potuto, se così si può dire, mettere i nostri occhi nei suoi occhi, toccare la sua reale presenza, parlargli a tu per tu con il nostro cuore così fragile e bisognoso di amore e lasciarci infine benedire in modo personale da Lui. Infine ci siamo incamminati verso la Via Crucis del Monte di Cristo, per contemplare la sua passione immersi in questo paesaggio meraviglioso, in questo posto speciale che la Madonna stessa ha saputo scegliere con sapienza. La Santa Messa sulla cima del Monte ha coronato la splendida giornata che la bontà del Signore ci ha donato ricolmandoci della sua grazia attraverso questo sacerdote arricchito dal Signore di tanti doni naturali e soprannaturali e innamorato di Maria Regina dell'Amore.

Sito Web:
http//giovani.reginadellamore.org

E-mail:
giovanireginadellamore@gmail.com

Pagina Facebook:
https://www.facebook.com/pages/Gruppo-Giovani-Regina-dellAmore/795628783785297?fref=ts

RADIO KOLBE SAT
La Voce di Maria Regina dell'Amore

Puoi ascoltare Radio Kolbe sulle frequenze:

Schio e Alto Vicentino	94.100	FM
Lonigo e Basso Vicentino	92.350	FM
Asiago e Altopiano 7 Comuni	93.500	FM
Vicenza, Padova e Verona	1553-1556	AM
Vallata dell'Agno	92.400	FM

Radio Kolbe può essere ascoltata anche tramite
Digitale Terrestre
in Veneto - Emilia Romagna - Friuli Venezia Giulia
Lombardia - Piemonte - Trentino Alto Adige - Marche
CANALE 28-UHF risintonizzando il proprio decoder digitale o il televisore sul Canale "Radio Kolbe Schio"

in tutto il mondo sul sito internet
www.radiokolbe.net
in audio e video

Tel. e fax: 0445.526815
Tel.: 0445.505035
E-mail: info@radiokolbe.net
Cod. Fisc.: 02156900249

Radio Kolbe può essere ascoltata in tutto il mondo anche tramite Smartphone
Scarica gratuitamente le applicazioni dedicate
App Store · Available on the App Store

Radio Kolbe non vive di pubblicità ma di offerte che giungono dagli ascoltatori.

Terzo sabato di giugno e luglio

Ringraziamo i gruppi di **San Tomio** e **Ospedaletto (Vicenza)** che sabato **16 giugno 2018** hanno animato la preghiera al Cenacolo.
Ha partecipato all'incontro don Lieto Massignani che ha letto un brano del Vangelo e lo ha commentato.

I gruppi di **Legnaro (Padova), Isola della Scala (Verona)** con la **Corale San Germano (Vicenza)** hanno animato la preghiera al Cenacolo sabato **21 luglio 2018**.
Ricordiamo che l'appuntamento è sempre per il terzo sabato del mese alle ore 15, per favorire una più ricca partecipazione.

Consigliamo i gruppi interessati alla conduzione di questa preghiera, di mettersi in contatto telefonico, con largo anticipo di tempo, con i responsabili:

Oscar (340.2606167), **Stefano** (349.2612551)

foto tratta dal sito del Giornale di Vicenza

Disposta l'assegnazione di un'area per il seppellimento dei bimbi non nati nel Cimitero di Cornedo Vicentino

di Pier Luigi Bianchi Cagliesi

Su iniziativa del Presidente dell'Associazione Opera dell'Amore, Mirco Agerde, in data 17 aprile 2018, è stato chiesto al Sindaco di Cornedo Vicentino, Martino Angiolo Montagna, di concedere una apposita area cimiteriale per il seppellimento dei bimbi non nati; un'area riservata, denominata "Giardino degli Angeli" da collocarsi in uno spazio visitabile del cimitero, per accogliere gratuitamente sia i feti con meno di 20 settimane che quelli con più di 20 settimane.

La Giunta, in data 22 maggio 2018, ha deliberato positivamente concedendo un apposito spazio. Mirco Agerde, da sempre residente a Cornedo Vicentino, ha sottolineato l'aspetto simbolico che unisce la data della delibera a quella del 22 maggio 1978, quando quarant'anni fa, venne introdotta in Italia la legge sull'aborto.

Il Movimento con Cristo per la Vita, da oltre 20 anni attivo nella difesa della vita, ha accolto con grande entusiasmo l'approvazione, nella convinzione che questo importante atto contribuisca a rafforzare la cultura della vita in un momento in cui si moltiplicano iniziative e progetti contro di essa.

Nella Delibera approvata dal Comune di Cornedo si sottolinea "l'importanza di riaffermare nella società civile il diritto dovere del cittadino di sostenere e difendere la vita fin dal concepimento in tutte le esigenze e in tutto l'arco del suo sviluppo", riaffermando "la volontà dell'Amministrazione Comunale di dare una sepoltura "dignitosa" a tutti quelli che vengono denominati "bambini mai nati" e di individuare una apposita area cimiteriale denominata "Giardino degli Angeli".

Viene anche sottolineato che "la definizione di legge "prodotti abortivi" per questa Amministrazione Comunale viene sostituita da "bambini mai nati". La Delibera, prevede anche l'istituzione di un apposito registro denominato "registro dei bambini mai nati".

Sono in costante aumento i comuni veneti che stanno dando attuazione a questa richiesta; hanno già deliberato i Comuni di Cassola, Costabissara, Bassano del Grappa, Camisano Vicentino, Montevile, Rosà, Cittadella, Santorso, Lugo e Torri di Quartesolo.

La Regione Veneto ha recentemente approvato un emendamento per dare attuazione alla sepoltura dei bimbi mai nati.

Un gesto di un valore immenso per le tante famiglie che subiscono la tragica esperienza della morte in grembo di un figlio.

Inaugurato il nuovo ufficio del Movimento "Con Cristo per la Vita"

Sabato 7 luglio 2018
alla presenza di alcuni volontari,
il sacerdote don Vittorino Farina
ha benedetto il nuovo ufficio
del Movimento
"Con Cristo per la Vita"
situato a fianco del negozio
al Cenacolo
aperto con questi orari:

Lunedì dalle 15 alle 17.30
Martedì dalle 14.30 alle 17.30
Mercoledì dalle 15 alle 17.30
Giovedì dalle 14.30 alle 17.30

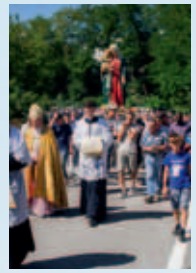


Foto di copertina:
Processione
del 15 agosto 2018
con la statua
della Regina dell'Amore

Consacrazione quotidiana a Maria Regina dell'Amore

O Maria Regina del mondo,
Madre di bontà,
fiduciosi nella tua intercessione
noi affidiamo a Te le nostre anime.
Accompagnaci ogni giorno
alla fonte della gioia.
Donaci il Salvatore.
Noi ci consacriamo a Te,
Regina dell'Amore.
Amen.

"Assicuro la mia protezione a quanti si consacreranno al mio Cuore di Mamma" (2 maggio 1986)

MARIA CHIAMA
Al Cenacolo è disponibile
la raccolta completa dei messaggi
dal 25 marzo 1985 al 15 agosto 2004
di Maria "Regina dell'Amore"

Per qualsiasi comunicazione alla nostra Redazione è stato ripristinato il seguente indirizzo e-mail: mensile@reginadellamore.it

Sommario

Editoriale
2 *di Mirco Agerde*

Commento al Messaggio
4 «...Santi con i Santi nella gloria di Dio», *di Mirco Agerde*

Movimento Mariano
6 Maria Chiama
Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore"
Tutti i Santi, *a cura di Renato Dalla Costa*

Interventi di Renato
10 Alla scuola di Maria nostra guida e luce, *a cura di Valentina Ceron*

Magistero del Papa
12 Quando si diventa adulti, *a cura di Mirco Agerde*

Approfondimenti
14 Conferenza a Casa Nazareth del Prof. Roberto de Mattei
sui 50 anni dal '68, *di Pier Luigi Bianchi Cagliesi*
15 Neo ottomanesimo e deriva turca, *di Pier Luigi Bianchi Cagliesi*

I lettori ci chiedono
16 La causa principale di tanti mali, *a cura di Pier Luigi Bianchi Cagliesi*

Vita dell'Opera
18 Gocce di Vita (13),
Commissione per la Formazione. Resp. Lorenzo Gattolin
20 Tutti tuoi o Maria... Luce per i Giovani
XXVII Meeting Internazionale dei Giovani, *di Fabio Zattera*
22 Testimonianze. Un legame con la Regina dell'Amore, *di Carlo Zilio*
24 Don Alfredo Morselli: la preghiera in famiglia, *di Oscar Grandotto*
26 Interviste. Rita Baron: un cambiamento totale della mia vita,
a cura di Matteo Grassetin
28 Ritiro spirituale con il Gruppo Giovani guidato da don Cleilson,
di Angela Scalcon

Movimento "Con Cristo per la Vita"
30 Disposta l'assegnazione di un'area per il seppellimento
dei bimbi non nati nel Cimitero di Cornedo Vicentino,
di Pier Luigi Bianchi Cagliesi

Direttore responsabile:
Pier Luigi Bianchi Cagliesi

Caporedattore: Renato Dalla Costa

Comitato di redazione:
Oscar Grandotto - Enzo Martino - Mirco Agerde
Armido Cosaro - Fabio Zattera - Luisa Urbani
- Valentina Ceron

Collaboratori per edizione Tedesca:
Franz Gögele - Leonhard Wallisch

Collaboratori per edizione Francese:
Lucia Baggio - Colette Deville Faniel

Collaboratore per edizione Fiamminga:
René Fiévet

Redazione: c/o Centrostampaschio s.r.l.
Via Umbria, 6/a - 36015 Schio (VI) Italy
mensile@reginadellamore.it

Sito Internet: www.reginadellamore.org

Uffici Amministrativi:
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (VI)
Tel. 0445.531680 - Fax 0445.531682
amministrazione@reginadellamore.it

C.C.P. n. 11714367 intestato a:
Associazione Opera Dell'Amore
Casella Postale 266
Ufficio Postale di Schio centro
36015 Schio (Vicenza) Italy

Ufficio Movimento Mariano "Regina dell'Amore":
Via Lipari, 4 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.532176 - Fax 0445.505533
ufficio.movimento@reginadellamore.it

Per richiesta materiale divulgativo:
sig. Mario - Tel. e Fax 0445.503425
spedizioni@reginadellamore.it

Cenacolo di Preghiera:
Via Tombon, 14 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.529573 - Fax 0445.526693

Casa Annunziata:
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.520923 - Fax 0445.531682

Casa Nazareth:
Via L. Da Vinci, 202
36015 Schio (Vicenza) Italia
Tel. +39.0445.531826 - Fax +39.0445.1920142
E-mail: casanazareth@reginadellamore.it

Servizi fotografici:
Foto Borracino - 36100 Vicenza
Tel. 0444.564247 - 0444.565285
fotoborracinosnc@virgilio.it
www.fotoborracino.it

Nessuna immagine di questa pubblicazione può essere usata in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, grafico, elettronico o meccanico, inclusa la fotocopiatura senza il permesso di Foto Borracino snc ©.

Stampa: www.centrostampaschio.com

MOVIMENTO • MARIANO
Regina dell'Amore

Periodico a cura
del Movimento Mariano
"Regina dell'Amore"
dell'Associazione
Opera dell'Amore
di San Martino Schio (VI)
C. P. n. 266 - 36015 Schio (VI)
Registrato il 2 febbraio 1987
n. 13229, Schio (VI)
Iscrizione Tribunale di
Vicenza n. 635 del 21/2/1989
Anno XXXII
Dir. resp.
Pier Luigi Bianchi Cagliesi
Sped. abb. post.
art. 2 comma 20/c
Legge 662/96 - VI FS

STAMPE

Spedizione in abbonamento Postale

TASSA RISCOSSA • TAXE PERÇUE

UFFICIO POSTALE
36100 VICENZA (ITALY)

AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

Destinatario - Destinataire:
- ☐ Sconosciuto - Inconnu
- ☐ Partito - Parti
- ☐ Trasferito - Transféré
- ☐ Irreperibile - Introuvable
- ☐ Deceduto - Décédé

Indirizzo - Adresse:
- ☐ Insufficiente - Insuffisante
- ☐ Inesatto - Inexacte

Oggetto - Objet:
- ☐ Rifiutato - Refusé
- ☐ Non richiesto - Non réclamé
- ☐ Non ammesso - Non admis

Firma - Signature

In caso di mancato recapito restituire al mittente con addebito presso l'Ufficio Postale Vicenza - Ferrovia

Informativa sulla Privacy

Informiamo che, ai sensi del D.Lgs. 196/2003, recante disposizioni a tutela dei dati personali, gli indirizzi in nostro possesso saranno trattati esclusivamente per finalità inerenti alla rivista Movimento Mariano "Regina dell'Amore", con modalità idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza.

INCONTRI COMUNITARI AL CENACOLO E AL MONTE DI CRISTO

Settembre 2018

30 agosto-1 settembre: Triduo di Adorazione al Cenacolo per le necessità del Movimento
2 settembre: 14° Anniversario della nascita al Cielo di Renato Baron
7-9 settembre: Rinnovo Consacrazione a Maria dei fedeli di lingua tedesca

Tutti i lunedì	**ore 20.30**	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i martedì	**20.30**	- Preghiera per la Famiglia* al Cenacolo
Tutti i mercoledì	**20.30**	- Preghiera comunitaria al Cenacolo per tutti
Tutti i giovedì	**9.00÷20.00**	- Adorazione Eucaristica al Cenacolo continuata
	20.30	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i venerdì	**21.00**	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	23.00÷6.45	- Veglia di Preghiera e Adorazione al Cenacolo
1° sabato	**10.00**	- Preghiera per la Vita
	15.00	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	21.00	- Preghiera guidata al Cenacolo dal Gruppo Giovani Segue veglia notturna fino alle 6.45
2° sabato	**9.00**	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo per le famiglie
3° sabato	**15.00**	- Preghiera al Cenacolo animata da un gruppo del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
Tutti i sabati	**21.00**	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutte le domeniche	**16.00**	- Adorazione e Vespri al Cenacolo
	21.00	- Preghiera guidata al Cenacolo
2ª domenica	**15.00**	- Incontro bambini e giovanissimi al Cenacolo
3ª domenica	**17.00**	- Incontro di preghiera per le famiglie in Casa Nazareth
4ª domenica	**15.00**	- Incontro dei giovani al Cenacolo

Ottobre 2018

7 ottobre: Affidamento dei bambini al Cuore Immacolato di Maria
12-14 ottobre: Convegno Internazionale del Movimento Mariano Regina dell'Amore
21 e 28 ottobre: Rinnovo Consacrazione a Maria dei fedeli di lingua italiana su chiamata personale

Tutti i lunedì	**ore 20.30**	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i martedì	**20.30**	- Preghiera per la Famiglia* al Cenacolo
Tutti i mercoledì	**20.30**	- Preghiera comunitaria al Cenacolo per tutti
Tutti i giovedì	**9.00÷20.00**	- Adorazione Eucaristica al Cenacolo continuata
	20.30	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i venerdì	**21.00**	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	23.00÷6.45	- Veglia di Preghiera e Adorazione al Cenacolo
1° sabato	**10.00**	- Preghiera per la Vita
	15.00	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	21.00	- Preghiera guidata al Cenacolo dal Gruppo Giovani Segue veglia notturna fino alle 6.45
2° sabato	**9.00**	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo per le famiglie
3° sabato	**15.00**	- Preghiera al Cenacolo animata da un gruppo del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
Tutti i sabati	**21.00**	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutte le domeniche	**16.00**	- Adorazione e Vespri al Cenacolo
	21.00	- Preghiera guidata al Cenacolo
2ª domenica	**15.00**	- Incontro bambini e giovanissimi al Cenacolo
3ª domenica	**17.00**	- Incontro di preghiera per le famiglie in Casa Nazareth
4ª domenica	**15.00**	- Incontro dei giovani al Cenacolo

*** L'incontro del martedì sera si può seguire tramite facebook.**
Si possono postare le proprie intenzioni di preghiera.